ROTARY INTERNAZIONALE
DISTRETTO 2110 SICILIA - MALTA

AETNA NORD OUEST NEWS

Bollettino di Informazione Rotariana

Nº 01

Nº 1

luglio
agosto
settembre
2000

Responsabili del Bollettino

Luigi Longhitano
Salvatore Spitaleri

ANNO ROTARIANO 2000-2001

Direttivo

Presidente
Luigi Longhitano
Past Presidente
Antonino Schilirò
Presidente incoming
Umberto Liuzzo
Vice Presidente
Mario Schilirò
Segretario
Salvatore Spitaleri
Tesoriere
Giuseppe Saraniti
Consiglieri
Francesco Batticani
Michele Corradino
Antonio Scalisi
Giuseppe Galvagno
Francesco Mudanò

Prefetto
Michele Biondi
Delegato per l'informatizzazione
Gregorio Sofia

5º Anno della Fondazione

creare la consapevolezza
PASSATE ALL'AZIONE

ORGANIGRAMMA ANNO ROTARIANO 2000-2001

AZIONE INTERNA
delegato: Antonio Schilirò (coordinatore)

Commissione Classifiche - Ammissioni - Sviluppo
Presidente: Mario Schilirò; componenti: Filippo D'Arrigo; Giuseppe Panarello; Giuseppe Galvagno, Vincenzo Saitta.

Delegato informazione Rotariana e responsabile dell'archivio del club: Salvatore Meli
Delegato Assiduità e Affiatamento: Giuseppe Galvagno
Delegato Bollettino e Rivista: Luigi Longhitano e Salvatore Spitaleri
Delegato Programmi: Mario Schilirò
Delegato Pubbliche relazioni: Antonio Leanza; (incaricato relazioni con gli altri club service del territorio)

AZIONE PROFESSIONALE
delegato: Nunzio Politi; (coordinatore)

Delegato Volontari del Rotari: Lorenzo Scalisi;
Delegato avviamento assistenza e professione al lavoro: Falanga Paolo
Delegato conoscenza e professioni e riconoscimenti professionali: Gaetano Costanzo

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO
delegato: Salvatore Meli; (coordinatore)

Commissione progresso Umano e sviluppo comunitario: Giuseppe Privitera;
Delegato Ambiente: Giuseppe Saraniti
Delegato Partner nel Servire: Francesco Schilirò;

AZIONE INTERNAZIONALE
delegato: Francesco Mudanò; (coordinatore)

Delegato progetti internazionali per la gioventù: Francesco Batticani;
Delegato Rotary Foundation e Polio Plus : Vincenzo Liuzzo;
Delegato Azione Pubblica Internazionale Mondiale: Umberto Liuzzo
Delegato Circoli ricreativo - professionali -internazionali: Michele Biondi

PROGRAMMI DEL ROTARY PER LE NUOVE GENERAZIONI:
delegato: Michele Corradino (coordinatore)
(responsabile costituzione rotaract e *Interact*)

Delegato Interact: Antonio Scalisi
Delegato Programmi per le nuove generazioni: Papillo Tommaso

Soci Segnalati nell'Organigramma del Distretto:

Incarichi Statutari del Rotary:
Salvatore Meli; Nunzio Politi; Antonio Schilirò;

Politiche Territoriali e Ambientali :
Francesco Schilirò; Vincenzo Liuzzo; Giuseppe Privitera.

Sistemi Informatici :
Giuseppe Rapisarda; Luigi Saitta;

Sanità e Territorio
Tommaso Papillo; Lorenzo Scalisi;

Segreteria: via Santi n 071, 95034 BRONTE TEL. ++ 39 95 692781 - 7721311 FAX ++39 95 7724756

Il Governatore 2000 - 2001 del Distretto Rotary 2110 Sicilia - Malta
ATTILIO BRUNO

Ferruccio Attilio Bruno, da noi tutti conosciuto come Attilio, è nato ad Enna nel 1947. Ha quindi 53 anni. E' sposato con Mariella Consoli ed ha due figli, Giovanni ed Armando entrambi studenti presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania.

Ha svolto la propria carriera scolastica a Catania, presso l'istituto Leonardo da Vinci, retto dai "Fratelli delle scuole cristiane".

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università dr Catania. Conosce due lingue straniere: il francese e l'inglese.

Ha iniziato giovanissimo l'attività lavorativa, inserendosi nel settore della distribuzione regionale di prodotti da rifinitura per l'edilizia con attività di rappresentanza e successivamente di commercio. Segue l'azienda agricola di famiglia, a prevalente indirizzo cerealicolo zootecnico, con sede nelle vicinanze del Lago di Pergusa ad Enna. E' Presidente del consiglio di amministrazione della C.F.A., società proprietaria di uno stabilimento caseario E' coordinatore per lo sviluppo della Siciliana Zootecnica di Catania, meglio conosciuta come Fattoria Sole, la seconda stalla d'Europa per dimensioni. Quale Console per Catania del Touring Club Italiano, è entrato a far parte del Consiglio e del Comitato esecutivo dell'Azienda Provinciale Turismo di Catania. Dopo aver avviato l'apertura del Centro culturale fieristico "Le Ciminiere", inaugurandone la completa operatività, ne segue ancora la gestione. Riveste oggi l'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Provincia di Catania

Già socio del Rotaract Club di Catania è entrato, a ventisette anni, a far parte del Rotary Club di Enna. Dopo aver ricoperto varie cariche all'interno del Clubs, ne è divenuto Presidente nell'anno rotariano 91-92 (anno di servizio del Governatore Francesco Mangione). Ha rivestito la carica di Segretario Distrettuale con Alessandro Scelfo (93-94). Coordinatore di commissioni distrettuali per la Rotary Faundation con Guglielmo Serio (94-95) Ancora segretario distrettuale con Antonio Mauri (95-96). Ha avuto la nomina di Istruttore de nostro distretto, appena istituito questo ruoto, dal governatore Ferruccio Vignola (96-97) Ha mantenuto tale incarico negli anni di governatorato di Tony Coleiro (97-98) e di Peppino Conigliaro (98-99), i quali gli hanno attribuito anche il ruolo di Rappresentante per Governatore per il Gruppo Terre di Cerere. Ha ricevuto varie Paul Harris Fellows per le sue attività di servizio Governatore del nostro Distretto per l'anno 2000-2001. E' il più giovane dei Governatori Italiani.

Appuntamenti del Distretto nel trimestre Lug.- agost.-sett.

SETTEMBRE 2000: mese delle nuove Generazioni

DATA	OGGETTO	LOCALITA'
13 - sett. - 2000	VISITA DEL GOVERNATORE	BRONTE
29 - 30 / sett. / 2000	INTERPAESE ITALIA - SVIZZERA	MALTA

AETNA NORD OVEST NEWS

L'anno che verrà

di Luigi Longhitano

Quando nel 1996, il nostro presidente fondatore, Salvatore Meli, mi propose di dare vita al nostro club Rotary, non vi nascondo che avevo molte perplessità, evidentemente, non avevo previsto il mio coinvolgimento in questi quattro anni, prima come tesoriere poi con il compito più gravoso di segretario.

L'anno che mi accingo a presiedere, dopo le presidenze di Salvatore, Nunzio e Tonio, non sarà certo facile, in quanto chi mi ha preceduto ha raggiunto traguardi importanti, uno su tutti la visibilità del nostro club nel territorio in cui opera, ponendosi con funzione di opinion leader nelle istituzioni locali.

L'idea che pongo alla base di quest'anno é quella che nel club non esistano dirigenti, ma l'unità di tutti i soci, dunque chiedo a tutti, compreso i soci onorari, di impegnarsi per migliorare i traguardi raggiunti, cogliendo nuove opportunità nella continuità storica.

Lo scopo principe di questi anni é stato quello di incidere sul territorio con una serie di manifestazioni e proponimenti per migliore il nostro ambiente, continuare su questa strada é nostro preciso dovere.

Particolare attenzione dovrà essere data ai giovani, infatti mi propongo di avviare il rotacact e l'interact, affinché i nostri giovani possano avere un quadro di riferimento certo, e aperto alle libertà, che sono la regola del Rotary.

Il collegamento con gli altri club Rotary dell'area Etnea, sarà di fondamentale importanza, in quanto utilizzando sinergie multiple, si può meglio incidere nelle istituzioni. Avviare un coordinamento con gli altri clubs service del territorio, riveste aspetto prioritario, poiché una pluralità d'azioni nella diversità, rappresenta una volontà forte e visibile evitando doppioni.

Infine mi auguro che le signore del club partecipino in prima persona alle attività che saranno organizzate, in quanto le considero l'anima del club.

Un sincero grazie per la vostra futura collaborazione.

2 Luglio 2000 Gigi

Editoriale d'Informazione Rotariana

- Rotary Reale - di Gennaro Maria Cardinale
estratto da "Realtà Nuova" -

Paul Harris consacrò la propria vita all'affermazione di un ideale a favore non certamente di se stesso, ma degli altri, accomunati nell'anelito di comprensione, di sostegno, di rispetto. Non voglio chiedermi .... se anche oggi tale tipo di rispetto esiste o se soffriamo una società individualistica da *homini lupus*. Sta di fatto che quanto maggiore è la sensazione dell'esistenza di una vita di relazione negativa o comunque precaria, della decadenza dei valori, del caos delle regole, tanto maggiore deve essere l'impegno diretto a porre in essere un comportamento esemplare da proporre come valore reale della nostra associazione. La grande incognita in questo caso è la nostra capacità di accendere la fiamma che può rischiarare il nostro modo di essere. La grande incognita è il modo di espandere il Rotary, la capacità di scegliere nuovi soci ....., avendo ben chiaro il principio della responsabilità delle scelte.

Quale Rotary vogliamo? Un Rotary di molti oppure un Rotary fatto di persone che sono rotariane nell'animo ancor prima di essere chiamate a far parte dei nostri Club? Il vecchio dilemma è sempre presente.

Le due tesi, quella della quantità e quella della qualità, vivono tuttora e mietono senza sosta seguaci in contrapposizione. Personalmente ritengo trattarsi di un falso problema in quanto la contrapposizione in realtà è tra due orientamenti culturali che coinvolgono peraltro lo stesso concetto, per noi fondamentale, del servire e della sua qualità. Un servire sostenuto da una moltitudine di persone sia pure non di prima scelta oppure da persone che per spessore culturale e professionale possono conferire al nostro servire maggiore valenza ed efficacia?

Il programma di sviluppo del Rotary nel nostro territorio sarà direttamente proporzionale alla risposta che saremo capaci di dare a tale quesito. E qualsiasi sarà la risposta, la responsabilità di chi l'assume sarà totale nel bene come nel male. Vorrei sperare, ma non nascondo il mio dubbio, che un comune denominatore ci trovi uniti nel definire ciò che è bene e ciò che per il Rotary bene non è. Ma anche qui esiste un'incognita: la conoscenza che i rotariani hanno del Rotary. La conoscenza approfondita delle sue regole è la principale garanzia per scelte ponderate e non avventuristiche, scelte capaci di consolidare l'effettivo dei Club, di arricchirlo di valori. Il già visto dell'uomo contemporaneo non è incoraggiante, e il Rotary non può o, meglio, non dovrebbe subire ulteriori inquinamenti. Ecco perché il programma di espansione di un Club ..... è da considerare al centro di una politica ..... del Rotary Reale.

Sappiamo che l'Espansione si consegne in due modi, che il nostro Manuale definisce Espansione Esterna ed Espansione Interna. La prima, l'Espansione Esterna, "*designa il fatto di assicurare la diffusione del Rotary organizzando dei Rotary Club nelle località che ne sono sprovviste. Nei Distretti questo compito è svolto dal Governatore...*".

Sono parole testuali riportate nel Manuale di Procedura, dalle quali appare evidente che la nascita di un nuovo Club fa parte di uno sviluppo organico del Distretto e non di estemporaneità isolate.

Il secondo modo di Espansione, quella Interna, "*designa il fatto di accrescere il numero dei Soci di un Club in modo che il suo effettivo comporti rappresentanti di tutte le classifiche che possono essere ricoperte*". Trattasi dell'Azione che un Rotary Club attua attraverso le Commissioni dello Sviluppo dell'Effettivo, delle Classifiche e delle Ammissioni. Attività tutte che rientrano nell'ambito dell'Azione Interna che, rispetto alle altre vie del servire rotariano, "*rappresenta ciò che le fondamenta sono per l'edificio*". La sua funzione è quella di organizzare ed amministrare il Club in modo da attuare il primo tra gli scopi del Rotary: "*Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri membri per renderli meglio atti a servire l'interesse generale*". Ciò è possibile solo con soci che abbiano l'attitudine a servire l'interesse generale. E poiché non amo fare teoria e diffido della retorica, mi chiedo: quali sono i problemi che oggi esistono all'interno dei Club? Le relazioni tra i Soci sono buone? Esistono contrapposizioni? Perché? Si cosa? Vi sono posizioni critiche? Su quali argomenti? Interni od esterni al Club?

Il Compito dei Presidenti e dei Consigli Direttivi per tale aspetto della vita del Club non è semplice. I problemi esistono, ma anche i modi per affrontarli. Purché lo si voglia. Personalmente ritengo che alcune distonie dipendono da taluni aspetti generali: 1) il difetto della conoscenza conseguente a carenza di informazione; 2) il comportamento di alcuni Soci che tendono a privilegiare posizioni individualistiche più che la vita di gruppo nell'interesse più generale del Club; 3) il protagonismo di alcuni espansionisti a tutti i costi; 4) e pertanto una errata politica di espansione interna.

Ma vi è un altro aspetto che preoccupa: il difetto di Leadership. Forse questo è un male più generale, addirittura generazionale, che va oltre il Rotary ed investe campi più vasti a livello non solo nazionale. Noi rotariani non possiamo ignorarlo. Noi rotariani dobbiamo essere consapevoli che ogni nostro Socio deve essere un Leader. Perché quel Socio è un potenziale Presidente di Club, un potenziale Governatore. E cioè, quel nuovo Socio ha una potenzialità funzionale che potrebbe influire su tutta la complessa gamma operativa ed ideologica del Rotary.

In un articolo ....., Giuliano Magnoni, sosteneva (riferisco testualmente): "*un Distretto vale ed è operativo nella misura in cui il Governatore lo precede e lo trascina, non lo segue e l'accompagna*". Ciò ugualmente si può dire per i Presidenti di Rotary Club. Non è sufficiente "essere tanto un buon organizzatore ed un prudente amministratore", ma "piuttosto un animatore ed un trascinatore, cioè un capo", come sostiene Magnoni che, a ragione, privilegia l'immagine carismatica dei Governatori su quella manageriale. E ciò perché "al Governatore corrispondono funzioni di alto valore umano che esigono una carica ideale non comune". Quanto si è detto è applicabile anche alla scelta del Presidente del Club. Ma direi a tutte le scelte, a cominciare da quelle di un nuovo Socio. Una funzione che coinvolge l'impegno di tutti noi.

Questi Leaders saranno capaci di consegnarci un Rotary Reale, e cioè un Rotary conforme allo spirito originario per cui è nato, il cui valore reale va oltre ogni rivolo di impegno nel particolare per confluire nel grande fiume di una vita che possa contare su una maggiore comprensione tra i popoli. Valore che oggi soffre per la difficoltà dell'uomo di andare oltre se stesso. Il male, se così vogliamo chiamarlo, risiede proprio nell'amore eccessivo, smisurato, che l'uomo nutre per se stesso.

Un Paride moderno che vive nell'autocelebrazione di doti che non si avvede di non possedere. Le grandi tragedie umane sono nate principalmente da questo male, un male oscuro, nascosto, insinuante. A noi rotariani non è consentito. I nuovi Soci lo abbiano bene a mente. Noi rotariani nella nostra militanza non operiamo per noi stessi, ma per gli altri, dentro e fuori dal Club. Questo ci insegna il principio del servire. E il valore reale che si esprime nel Rotary Reale.

Bisogna recuperare questa coscienza perché da essa si diparte ogni nostra azione, perché in essa risiede l'epicentro del nostro impegno, il magma dal quale i Presidenti, i Dirigenti di Club, noi tutti, Amici vecchi e nuovi, possiamo trarre l'energia per recuperare al Rotary la dimensione che il Rotary merita nell'apparato umano che pur esiste e che promuove umiltà, solidarietà, tolleranza, comprensione, rispetto. Per tutti, anche per noi stessi.

AETNA NORD OUEST NEWS
Bollettino di Informazione Rotariana
Nº 02

Nº 2
ottobre
novembre
dicembre
2000

ANNO ROTARIANO
2000-2001

ROTARY
INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110
SICILIA - MALTA
GOVERNATORE
ATTILIO BRUNO

Responsabili
del Bollettino
Luigi Longhitano
Salvatore Spitaleri

ANNO ROTARIANO 2000-2001

Direttivo

Presidente
Luigi Longhitano
Past Presidente
Antonino Schillirò
Presidente incoming
Umberto Liuzzo
Vice Presidente
Mario Schillirò
Segretario
Salvatore Spitaleri
Tesoriere
Giuseppe Saraniti
Consiglieri
Francesco Batticani
Michele Corradino
Antonio Scalisi
Giuseppe Galvagno
Francesco Mudanò

Prefetto
Michele Biondi
Delegato per l'informatizzazione
Gregorio Sofia

create la consapevolezza
PASSATE ALL'AZIONE

5º Anno della Fondazione

{ INCORPORA Word.Picture.6 }

L'Altra Etna

Editoriale di Franco Mudanò

CONCORSO FOTOGRAFICO SULL'AMBIENTE

L'Altra Etna è un concorso fotografico che si propone di far conoscere, attraverso le immagini: la natura, il folklore, i manufatti e i luoghi, dell'Etna di Nord Ovest, una terra giunta intatta attraverso i secoli, fino a noi, con i suoi miti e le sue leggende.

L'Etna infatti non è solo il vulcano che il turista scopre sullo sfondo di Taormina, non è solo la montagna che salendo da Catania sembra scomparsa tra ali continue di abitazioni fino all'osservatorio astronomico.

Esiste anche un'altra Etna, brulla di verde, rude e fragorosa coi suoi improvvisi scoppi d'ira, che ci ricorda Omero e i ciclopi.

I ciclopi, giganti laboriosi intenti a forgiare le saette di Zeus Re dell'Olimpo.. e Polifemo.. e Sterope.. e Bronte..

Bronte, coi suoi territori brulli, strappati generazione dopo generazione, sciara dopo sciara, alle lave.

Quei suoi territori, fino a pochi anni fa "incolti sterili"!

Bronte. . coi suoi Pistacchi contorti abbarbicati alle sciare, coi suoi pastori, che alle sciare strappano il magro alimento per le greggi.

Bronte coi carbonai, col Collegio Capizzi, la Ducea, e le liti eterne, per il possesso della terra ora coi monaci basiliani, ora con l'Ospedale Grande di Palermo, ora coi Nelson, ora con l'ENI!

Bronte.. che si sente eternamente defraudata della propria terra. Bronte che lotta, ancora oggi, contro un'entità forte e misteriosa a lei estranea, imposta anch'essa dai "forestieri": "Il Parco".

Bronte, che dalla sua storia ha capito l'inutilità delle rivolte, e che del Parco deve farsi padrona se vuole riavere ciò che per secoli le e' stato sottratto, questa terra, per un futuro migliore per i propri figli!

"L'altra Etna" vuole anche essere questo, una memoria di ciò che si e' conservato, per usare il Parco a proprio vantaggio.

Ma non può esserci memoria senza la conoscenza ed allora i giovani devono imparare a conoscere questo territorio e la sua storia, devono "capirlo"!

Quando ciò sarà avvenuto, quando si avrà consapevolezza che "i Catanesi" cercano ciò che Bronte ha, questo territorio rude e selvaggio, quando Bronte imparerà a preservare quello che ha, impedendo che tutto sia sommerso sotto una coltre di cemento e d'asfalto, un passo avanti, stranamente, si sarà fatto verso lo sfruttamento di questi luoghi a favore delle popolazioni che vi abitano.

Allora e solo allora Bronte non si sentirà' ancora rapinata da chi forestiero viene a sfruttare questo territorio, per arricchirsi ed andar via.

E se, con una mostra fotografica del Rotary, avremo fatto un solo piccolo passo verso questa consapevolezza, potremo dire di essere soddisfatti!

LE ATTIVITÀ ROTARIANE

Manuale di Procedura 1998

Il Rotary si fonda sull'azione dell'individuo

E' mediante l'opera del singolo che il Rotary realizza i suoi scopi, attraverso: l'azione interna; l'azione professionale; l'azione di pubblico interesse; l'azione internazionale; I programmi del Rotary per le nuove generazioni;

L'azione interna, costituisce, come si evince dalla stessa definizione, l'attività diretta ad organizzare il funzionamento e lo sviluppo della struttura del Club.

L'azione professionale, è il modo in cui il Rotary promuove ed incoraggia l'applicazione pratica dell'idea del servire nell'espletamento di ogni professione;

PROVA DELLE 4 DOMANDE

Riferita a ciò che si pensa, si dice, si fa

E' vero?

E' giusto per tutti?

Promuoverà buona volontà e rapporti amichevoli?

Sarà vantaggioso per tutti?

L'azione di interesse pubblico, consiste nell'incoraggiare e coltivare l'applicazione dell'ideale del servire rotariano da parte di ogni singolo socio, nella sua vita personale, professionale e sociale.

L'azione internazionale, compito specifico della azione Internazionale è di promuovere la comprensione reciproca fra i rotariani e fra un popolo e l'altro.

Programmi del Rotary per le nuove generazioni, compito particolare di ciascun rotariano preparare le nuove generazioni a migliorare le proprie capacità personali affinché riescano ad assicurarsi un domani migliore e ciò tenendo conto delle necessità di ogni singolo individuo.

Per maggiori informazioni visitate le pagine web del RI:www.rotary.org/clubs;per il Rotary International: www.rotary.org; il Presidente Internazionale, Frank Devlyn, ha un proprio sito: www.frankdevlyn.org, mentre per il distretto 2110, si hanno i seguenti indirizzi: anno 1999 -2000: www.rotary2110.org; anno 2000-2001: www.rotary2110.com.

I DIRIGENTI DISTRETTUALI

Assistente del Governatore,
Area Etnea

Ing. Salvatore Sarpietro

Club Rotary di Provenienza: Paternò Alto Simeto

CI: Attività Libere professioni, Ingegneri Civili.

In questo numero presentiamo l'Assistente del Governatore della nostra Area Etnea.

Curriculum

Salvatore M. Sarpietro è nato a Catania il 17.1.1949, é sposato con Gina Currao ed ha due figli, Giuseppe e Silvia.

Dopo la maturità classica, ha studiato presso il Politecnico di Torino, dove ha conseguito la laurea in Ingegneria e l'abilitazione alla professione, risiede a Catania, dove svolge la libera professione.

Socio fondatore dell'emittente televisiva Teletna, fa parte del consiglio di amministrazione

E' giornalista pubblicista.

Da circa vent'anni nel Rotary, dalla nascita del Club di Paternò - Alto Simeto, operando già da prima per la sua costituzione, ne ha curato sempre il bollettino, di cui é il direttore responsabile . Dopo aver ricoperto varie cariche, ha guidato il Club, come presidente nell'annata rotariana 1989-'90 (Governatore Antonello Dato).

Ha partecipato a vari incontri internazionali del Rotary; fra cui, come rappresentante del governatore Dato (dell'allora 211° Distretto) alla conferenza Internazionale del 169° Distretto, svoltasi a Merignac (Bordeaux) in Francia.

E' stato delegato dal governatore Corrado Ricevuto quale rappresentante alla conferenza Rochefort S/Mer, in Francia nell'anno 1991.

Ha fatto parte di diverse commissioni distrettuali, fra cui quella per il bollettino distrettuale <Governatore A. Mauri); e, come presidente, nell'anno di governatorato di Tony Coleiro.

Delegato all'ICR (comitato tecnico) negli anni 1998-'99 (Governatore G. Conigliaro Macca) e 1999-'OO <Governatore G.

Bruno) Ha ricevuto due Paul Harris Fellow, una dal suo Club e l'altra dal Governatore T. Coleiro. E' assistente del Governatore del nostro Distretto. Attilio Bruno, per l'anno 2000-'01.

NEWS

ELETTO IL DIRETTIVO 2001-2002 E IL PRESIDENTE INCOMING 2002-2003
7 - OTTOBRE - 2000

Presidente: Umberto Liuzzo

Past Presidente: Luigi Longhitano

Presidente incoming: Mario Schilirò

Vice Presidente: Filippo D'Arrigo

Segretario: Salvatore Spitaleri

Tesoriere: Giuseppe Saraniti

Consiglieri

Michele Biondi; Lorenzo Scalisi; Luigi Saitta

Gregorio Sofia; Francesco Mudanò

Nella stessa serata il nuovo consiglio direttivo su proposta del presidente Liuzzo ha eletto il prefetto per l'anno 2001-2002. *Prefetto:* Salvatore Meli

CONFERENZA SULLA POTABILITÀ DELLE ACQUE INTERCLUB CON IL LIONS ADRANO-BRONTE - BIANCAVILLA - 18 - NOVEMBRE - 2000

D'intesa con il club Lions Adrano - Bronte - Biancavilla, presieduto dal dott. Giosué Longo, si terrà il 18 Novembre 2000, presso ex Real Collegio Capizzi di Bronte, una conferenza sulla potabilità delle acque dell'area di Etna nord-ovest, con la tematica centrale della presenza del Vanadio.

Per l'organizzazione della conferenza i due club service dell'area di Etna Nord Ovest hanno nominato una commissione ristretta (Vincenzo Bua, Luigi Lucifora, Vincenzo Liuzzo, Gregorio Sofia, Antonino Leanza) coordinata dai rispettivi past presidenti, Diego Di Gloria e Antonio Schilirò.

Nella stessa data sarà consegnata la Paul Harris Fellow al Brontese Salvatore Martelli che dal 1965, risiede ed opera nel campo dell'agricoltura in Basilicata, socio Lions nel territorio in cui opera.

Paul Harris Fellow ***SALVATORE MARTELLI***

-Nato a Bronte nel 1937, residente a Bernalda (Matera);
-Coniugato con Tina Schilirò, ha due figli, Cinzia e Giuseppe.
-Dirigente del Servizio Sperimentazione e Divulgazione - Dipartimento Agricoltura e Foreste della Regione Basilicata;
-Primo Dirigente dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Matera;
-Assessore all'Ambiente, Parchi e Risorse Naturali della Provincia Regionale di Matera.

FORUM D'AREA SULL'AMBIENTE
7 - Aprile - 2001

In sede Distrettuale, é stata accolta la richiesta del nostro Club, per il Forum d'Area, che si terrà il 7 Aprile 2001, presso il Castello Nelson, Abbazia di Maniace, Ducea di Bronte, sul tema dell'Ambiente.

Al forum d'area proposto in sede di Assemblea Distrettuale, dai Clubs di Aetna Nord-Ovest, Paternò Alto Simeto e Giarre Riviera Ionico Etnea, hanno dato il loro assenso determinante i clubs dell'area Etnea Provincia, (Acireale, Scordia e Caltagirone) ed i Club dell'area Etnea Catania Città, (Catania, Catania Est, Catania Nord, Catania Ovest).

Per l'organizzazione del forum il distretto ha nominato una commissione ristretta così composta:

L'Istruttore Distrettuale, Ferdinando Testoni Blasco;
L'Assistente del Governatore per l'Area Etnea provincia, Salvatore Sarpietro;
L'Assistente del Governatore per l'Area Etnea Catania città, Gabriele Fardella;
I presidenti dei club:
Luigi Longhitano (Aetna Nord-Ovest)
Salvatore Fresta (Paternò Alto Simeto)
Salvatore Sudano (Giarre Riviera Ionico Etnea)
Benedetto Matarazzo (Catania)
Gianni De Mauro (Catania Est)

L'occasione é opportuna per ringraziare i dirigenti del distretto e gli amici presidenti per la loro benevolenza nei confronti del nostro club.

NUOVI SOCI

prof. Angelo Smario

Preside della Scuola Media 'G. Guzzardi' di Adrano

Classifica: Ricerca e Istruzione Insegnamento Medio

Angelo e la signora Anna

Appuntamenti del Distretto nel trimestre ott.-nov.-dic.

Data	OGGETTO	LOCALITA'
11 - 15 OTTOBRE 2000	Institute Rotary International SEMINARIO ROTARY FOUNDATION	LUCERNA Svizzera
27 - 29 OTTOBRE 2000	FORUM EX DISTRETTO	SALERNO
11 NOVEMBRE 2000	SEMINARIO DISTRETTUALE ROTARY FOUNDATION	ENNA

STRATEGIE PER LA SELEZIONE DI NUOVI SOCI

Per poter mantenere vivo il Rotary nel prossimo secolo, dobbiamo reclutare e formare costantemente nuovi rotariani, che adottino gli elevati principi dell'etica del servire, caratteristica del Rotary. Nel processo di reclutamento e di assimilazione dei rotariani vi sono tre fasi importanti da osservare: l'esame e la selezione di uomini e donne in possesso delle qualifiche richieste; l'orientamento e la formazione dei nuovi membri del club; un programma di formazione costante di tutto l'effettivo del club.

In questo scritto ci occupiamo in dettaglio, dell'esame e della selezione:

Questa fase concerne 3 settori chiave: l'informazione, l'invito e l'inserimento nel club.

Informazione

I soci del club sono esortati ad approfittare di ogni occasione per fare conoscere il Rotary ai visitatori spiegando loro i programmi del Rotary, consegnando altresì loro delle piccole cronache del club in cui stanno descritte le attività intraprese.

Invito

La parte più importante di questa fase consiste in una visita personale al socio potenziale (e consorte), preferibilmente da parte del proponente e di un membro della commissione del club per l'ammissione.

La visita può anche essere effettuata da un unico socio Rotariano, ma un secondo socio può fornire ulteriori conoscenze ed esperienze e rappresenta un'altra persona di contatto per il neo-rotariano, una volta che sia stato ammesso al club.

Nel corso della visita, l'aspirante-socio deve essere informato chiaramente sugli elementi che fanno del Rotary come organizzazione internazionale, compresa una semplice presentazione dei punti seguenti:

- l'obiettivo internazionale del servizio e dell'amicizia;
- l'importanza attribuita agli elevati standard di carattere e integrità personale;
- l'importanza d'una vasta rappresentanza della vita economica della comunità;
- gli obblighi di presenza e il sistema di pagamento delle quote sociali al club.

I Rotariani che hanno presentato l'invito devono prepararsi bene questa visita e tener conto degli interessi e delle capacità personali del possibile socio, in modo da saper mettere in evidenza i particolari settori in cui il possibile nuovo socio potrebbe gradire di essere coinvolto.

Inserimento nel club

Nella cerimonia di adesione bisogna cogliere l'opportunità per ribadire i vantaggi e gli impegni di coloro che aderiscono al Rotary. Oltre all'omaggio del distintivo del Rotary da portare sul risvolto, dovrà essere offerto materiale accuratamente selezionato d'informazione rotariana.

Prima dell'adesione, a ogni nuovo membro verrà assegnato un consigliere individuale, di preferenza un ex-presidente, che lo aiuti a seguire il processo di assimilazione.

IMMAGINI DEL CLUB

Passaggio della campana del 2-7-2000 il direttivo 1999-2000

Passaggio della campana del 2-7-2000 il direttivo 2000-2001

{ INCORPORA Word.Picture.6 }

INTERCLUB CON IL ROTARY DI AGRIGENTO
Castello Nelson 26-09-2000
Foto di gruppo nel giardino del Castello

INTERCLUB CON IL ROTARY DI VITTORIA
Corso Umberto 01-10-2000
In primo piano Nonno Ignazio (Presidente di Vittoria) con il nipotino

ROTARY INTERNAZIONALE
DISTRETTO 2110 SICILIA - MALTA

AETNA NORD OVEST NEWS

Bollettino di Informazione Rotariana

Nº 03

http://web.tiscalinet.it/rotaryaetna/

Nº 3

Gennaio
Febbraio
Marzo
2001

ANNO ROTARIANO
2000-2001

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2110
SICILIA - MALTA

GOVERNATORE

ATTILIO BRUNO

Responsabili
del Bollettino
Luigi Longhitano
Salvatore Spitaleri

***
ANNO ROTARIANO 2000-2001

Direttivo

Presidente
Luigi Longhitano
Past Presidente
Antonino Schillirò
Presidente incoming
Umberto Liuzzo
Vice Presidente
Mario Schillirò
Segretario
Salvatore Spitaleri
Tesoriere
Giuseppe Saraniti
Consiglieri
Francesco Batticani
Michele Corradino
Antonio Scalisi
Giuseppe Galvagno
Francesco Mudanò

Prefetto
Michele Biondi
Delegato per l'informatizzazione
Gregorio Sofia

create la consapevolezza
PASSATE ALL'AZIONE

5º Anno della Fondazione

{ INCORPORA Word.Picture.6 } Un mondo di Felicità per il nuovo secolo

Tutto lo straordinario progresso del secolo passato è la felicità di alcune parti del mondo, e di alcune classi sociali.

Il secolo si chiude, e la nuova frontiera è tra chi possiede le nuove tecnologie e chi no.

Ma la tecnologia non è solo una rivoluzione, è un moltiplicatore di felicità.

Il filosofo greco Epicuro, in un suo famoso aforisma affermava :

" Non é possibile vivere felici senza vivere prudentemente o onorevolmente e in modo giusto; e non é possibile vivere prudentemente, onorevolmente e in modo giusto senza vivere felicemente.

E l'uomo che non ha una vita felice, non vive prudentemente e onorevolmente e in modo giusto. "

Augurandovi un mondo di felicità, ringrazio tutti gli amici rotariani, per l'impegno di questi primi sei mesi di attività,

31 Dicembre 2000 Gigi Longhitano

{ INCORPORA Word.Picture.6 } La nostra finestra sul mondo

http://web.tiscalinet.it/rotaryaetna/

Grazie al nostro responsabile dell'informatizzazione Gregorio Sofia.

La nostra home page ed il nostro Web Master

I DIRIGENTI DISTRETTUALI

In questo numero presentiamo l'Istruttore Distrettuale.

Istruttore Distrettuale
Avv. Ferdinando Testoni Blasco
Club Rotary di Catania Est
Cl.: Attività Libere professioni, Avvocati, Diritto Bancario

Curriculum

Ferdinando TESTONI BLASCO è nato 49 anni fa a Catania dove risiede. Ivi, ha conseguito la maturità classica presso il Collegio Leonardo da Vinci, retto dai Fratelli delle Scuole Cristiane e , a 22 anni, si è laureato in Giurisprudenza, con il massimo dei voti e la lode.

Già docente di Diritto Processuale Civile nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania, é autore di varie pubblicazioni scientifiche.

Classificandosi primo agli esami di abilitazione alla professione di avvocato, dal 1975 esercita la stessa professione nel settore civilistico, prediligendo le procedure concorsuali prefallimentari ed il diritto bancario.

E' patrocinante in Cassazione e dinanzi alle Magistrature Superiori.

Svolge anche l'attività di imprenditore agricolo, occupandosi personalmente delle aziende di famiglia, site in territorio di Sciacca, nella provincia di Agrigento.

Già socio del Rotaract Club di Catania è stato ammesso al Rotary a 25 anni.

E' stato Presidente del Rotary Club di Catania Est nell'anno 1998/99 e Presidente della Commissione Distrettuale per i Diritti Civili nell'anno 1999/2000. Nello stesso anno rotariano e nella detta qualità, ha ispirato e fondato l'Associazione fra i Distretti 2100, 2110 e 2120, denominata "Il Rotary per i Diritti dell'Uomo".

E' Istruttore Distrettuale nell'anno in corso.

E' Presidente del Progetto dei Rotary Club di Catania Est e di Catania Ovest "Il Rotary per Vincenzo Bellini nel bicentenario della nascita" che, nel 2001, darà vita a diverse iniziative culturali in onore del grande musicista siciliano al fine di festeggiarne l'importante anniversario.

E' sposato con Vivi Li Castri Patti dei baroni di Piraino, medico radiologo, ed ha due figli, Alessandra, laureata in Medicina e Onorio, laureando in Giurisprudenza.

E' Cavaliere di Grazia e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta e Rappresentante del Gran Magistero dell'Ordine presso l'Associazione dei Cavalieri di Malta Italiani.

NUOVI SOCI

prof. Michele Romeo
Segretario Generale Regionale
del Sindacato Autonomo Snals

Curriculum di Michele Romeo.

Nato a Catania il 29 settembre 1944, sposato con Pina Di Bella, ha due figli: Salvo, Dentista e Mario, Matematico.

Ha studiato presso il liceo 'Ven. Capizzi' di Bronte dove ha conseguito la maturità classica.

Si é laureato in matematica presso l'Università di Catania.

E' ordinario di matematica e fisica nei licei.

Da più di venti anni si occupa di legislazione scolastica: E' stato per quattro anni componente della Commissione provinciale per i ricorsi presso il Provveditorato agli studi di Catania; in atto é componente del Consiglio Scolastico Provinciale e presidente della Sezione relativa agli istituti di istruzione secondaria di 2° grado del consiglio stesso.

Nel campo associativo ha aderito all'Associazione Genitori di Scuola Cattolica di cui é stato per molti

anni presidente provinciale e vice presidente regionale.

Nel campo sindacale ha svolto vari incarichi negli organismi provinciali, regionali e nazionali dello SNALS (sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) di cui é attualmente il segretario regionale.

Michele e la signora Pina

NEWS

Notizie dal distretto

Il 9 dicembre 2000, presso l'Hotel Orizzonte di Acireale, sono stati eletti dall'assemblea dei presidenti della Sicilia Orientale, in seconda convocazione, i presidenti che insieme ai governatori dell'area Orientale, faranno parte della commissione che designerà il nuovo governatore per l'anno 2002-2003.

Elenco dei presidenti delegati:

Francesco Arezzo - Club di Ragusa;
Mariano Bruno - Club di Lipari;
Franco Castello - Club di Noto;
Gianfranco Composto - Club di Taormina;
Gianni De Mauro - Club Catania Est;
Alfio Di Costa - Club di Nicosia;
Luigi Longhitano - Club Aetna Nord Ovest;
Benedetto Materazzo - Club di Catania;
Biagio Nativo - Club di Caltagirone;
Francesco Paolo Orlando - Club di Piazza Armerina;

Elenco dei presidenti supplenti:

Salvatore Fresta - Club di Paternò Alto Simeto.
Vittorio Majorana - Club Catania Ovest;
Antonino Petralia - Club Acireale;
Sebastiano Sicurezza - Club di Enna;

Appuntamenti del Distretto nel trimestre Gen.-Feb.-Mar.

Data	OGGETTO	LOCALITÀ'
24-25 Febbraio 2001	FORUM DISTRETTUALE	MESSINA

INFORMAZIONE ROTARIANA

Articolo l'informazione rotariana, tratto dalla rivista Rotary 'n.11'/2000 "Sintesi Rotariana" di Giuseppe Macchi di Brischerasio)

Il Rotary chiede anzitutto ai "cooptati sulla fiducia" una adesione convinta ai grandi ideali nei quali si esprimono i valori essenziali dell'avventura morale dell'umanità. Saper "convivere" serenamente in comprensione reciproca le diversità, le speranze. L'evoluzione della civiltà moderna rende oggi e renderà in futuro ancor più necessario "l'incontro personale". Il primo traguardo pragmatico dell'associazione sta comunque nell'educare alla "convivenza" gli individui più socialmente responsabili, di seria qualificazione e di provata autonomia.

Il Rotary offre appunto un ambiente adeguato anche nei facili schemi universalmente diffusi e accettati dei rituali gradevoli e modestamente impegnativi.

Occorre comunque che il "rotariano", per rimanere autentico, sappia disinnescarsi da quella naturale presunzione (che pur gli sembra legittima) di meschino egocentrismo compiaciuto di elitarietà di rango.

Nel terzo millennio, inoltre, il rotariano "vero" non dovrà mai sentirsi soltanto membro di un Club ma deve essere consapevole, convinto ed impegnato "world-citizen", privilegiato e coinvolto. Responsabile dunque verso se stesso e verso il prossimo.

La preziosità del ruolo di questa Associazione nella società moderna sta quindi innanzitutto e soprattutto nella efficace azione di educatrice di fasce qualificate di cittadini responsabili, ad una convivenza promotrice di rapporti personali di convergente intesa e di collaborazione.....il Rotary deve legittimare l'utilità della sua presenza quale collaboratore qualificato e credibile per tutte le scelte più impegnative e d'alto profilo nella gestione delle società democratiche.

Inoltre, ovviamente, per una tenuta organizzativa dei gruppi e per la loro validità in ambito locale e personale, l'Associazione è formalmente impegnata in una costante collaborazione qualificata ed esperta su ogni problematica di interesse comune, operativamente rilevante.

IMMAGINI DEL CLUB

SERATA ROTARY - 28 - OTTOBRE - 2000

Il past governatore Antonio Mauri e l'assistente del Governatore Salvo Sarpietro durante la serata dedicata al Rotary

Il nuovo socio, prof. Angelo Smario insieme al past presidente Antonio Schilirò ed al Past Governatore Antonio Mauri

CONFERENZA SULLA POTABILITÀ DELLE ACQUE

INTERCLUB CON IL LIONS ADRANO-BRONTE - BIANCAVILLA

- 18 - NOVEMBRE - 2000

Il momento della consegna della Paull Harris a Salvatore Martelli Socio Lions.

Un grazie ai nostri soci: Antonio Schilirò, Vincenzo Liuzzo, Nino Leanza e Gregorio Sofia, per l'organizzazione della manifestazione.

Serata Giovani - 25 - NOVEMBRE - 2000

Il Tavolo dei Giovani

I figli dei soci del Club Aetna Nord Ovest e i loro amici (età 13-30 anni) si sono incontrati con i Presidenti del Rotaract e dell'Interact dei clubs dell'area Etnea, Città e Provincia. Testimonial della serata, il *socio Onorario,* SALVATORE D'ANTONA

Sono intervenuti: ARTURO GIORGIANNI, *delegato distrettuale Rotaract*; OTTAVIO FERRERI, *delegato distrettuale Programma Giovani;*

I delegati del Club Rotary Aetna Nord-Ovest: Antonio Scalisi e Tommaso Papillo.

ROTARACT PRESENTI

Catania: Salvo Gangi, presidente; Diana Selvaggi, socio ex interact; Catania Nord: Marco Paternò, presidente; Paternò Alto Simeto: Cinzia Bonaccorso, presidente; Catania Est: Filippo Prizzi, vice presidente; Guglielmo Barletta, segretario,

INTERACT PRESENTI

Eugenio Sgroi, Governatore Distretto Interact; Catania: Mattia Branciforti, presidente; Cristina Call, past presidente;

Giovani dell'Area di Aetna Nord – Ovest che hanno dato la propria adesione per essere contattati per il Rotaract: Stefano Mudanò, Fabio Spitaleri, Francesco Leanza, Paolo Paparo, Marina Biondi, Zeyla Smario, Luciano Scalisi, Vincenzo Scalisi,

SERATA DEGLI AUGURI DI NATALE

INTERMEETING CON IL LIONS ADRANO-BRONTE - BIANCAVILLA

- 16 - DICEMBRE - 2000

La Sala di Villa Solaria, durante la tombola di beneficenza

Nello spirito che ha animato la collaborazione del club Rotary di Aetna N-O, con il club Lions di Adrano Bronte Biancavilla, nella serata degli auguri di Natale, il distintivo al nuovo socio rotary, Michele Romeo e stato consegnato dal presidente del Lions dott. Giosué Longo.

ROTARY INTERNAZIONALE
DISTRETTO 2110 SICILIA - MALTA

AETNA NORD OVEST NEWS

Bollettino di Informazione Rotariana

Nº 04

http://web.tiscalinet.it/rotaryaetna

Nº 4

Aprile
Maggio
Giugno
2001

ANNO ROTARIANO 2000-2001

Direttivo

Presidente
Luigi Longhitano

Past Presidente
Antonino Schilirò

Presidente incoming
Umberto Liuzzo

Vice Presidente
Mario Schilirò

Segretario
Salvatore Spitaleri

Tesoriere
Giuseppe Saraniti

Consiglieri
Francesco Batticani
Michele Corradino
Antonio Scalisi
Giuseppe Galvagno
Francesco Mudanò

Prefetto
Michele Biondi

Delegato per l'informatizzazione
Gregorio Sofia

ANNO ROTARIANO 2000-2001

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110 SICILIA-MALTA
GOVERNATORE
ATTILIO BRUNO

create la consapevolezza
PASSATE ALL'AZIONE

Responsabili del Bollettino
Luigi Longhitano
Salvatore Spitaleri

5º Anno della Fondazione

{ INCORPORA Word.Picture.6 } **Anno di Servizio Rotariano**

19 Giugno 2001 di Luigi Longhitano

Nel discorso programmatico di inizio anno rotariano, avevo fissato degli obiettivi da raggiungere: - la visibilità del club, con l'impegno di tutti i soci anche gli onorari, per nuove opportunità nella continuità storica degli anni precedenti; - l'impegno per l'ambiente e i giovani; - il collegamento con gli altri club Rotary dell'area etnea, per utilizzare sinergie multiple per incidere nelle istituzioni; - il coordinamento con gli altri club service del territorio, per meglio rafforzare il concetto di servizio.

Questi intendimenti sono stati presentati al nostro Governatore Attilio Bruno nella sua prima visita avvenuta ad inizio anno rotariano.

Il bilancio delle attività, dati i temi programmatici, può a mio avviso ritenersi dignitoso, in quanto, abbiamo iniziato col ricevere i Rotary Club di Agrigento e Vittoria, visita puntualmente ricambiata nella seconda metà dell'anno, che ci ha permesso di far conoscere e apprezzare due realtà tanto lontane di questa nostra isola.

Importante, per la valenza e per i tempi, é stata la conferenza del nostro socio onorario, past governor Antonio Mauri sulla tematica specifica del Rotary, che é servita come conoscenza delle regole del Rotary che sono la forza della nostra organizzazione.

L'interservice con i Lions Adrano - Bronte - Biancavilla nell'anno di presidenza dell'amico Giosuè Longo, sulla qualità delle acque dell'area etnea, con particolare riferimento al Vanadio. Nel corso della serata, il nostro Club, ha consegnato la Paul Harris Fellow al Brontese in terra di Lucania, nonché socio Lions Salvatore Martelli, personalità nazionale in campo agricolo - ambientale.

La serata giovani che ha visto protagonisti i nostri figli e loro amici, con Ottavio Ferreri e Arturo Giorgianni, delegati distrettuali per l'azione giovani, che hanno esposto le loro esperienze rotariane ed entusiasmato per il loro spirito giovane, testimonial della serata il nostro socio onorario Salvatore d'Antona.

La serata degli auguri di Natale con gli amici del Lions A-B-B, finalizzata alla raccolta fondi per R.F., dove il presidente dei Lions ha appuntato il distintivo del Rotary al nostro nuovo socio Michele Romeo, che insieme all'altro neo socio Angelo Smario sono stati in Gennaio, all'Istituto Superiore B. Radice, protagonisti della serata dedicata "all'Autonomia Scolastica ed ai nuovi rapporti tra scuola famiglia e territorio".

Il nuovo anno si apre con il nostro sito internet, una finestra sul mondo, curato da Gregorio Sofia. Si continua con la tavola rotonda, moderata da Vittorio Majorana, dell'avvocatura dello stato e presidente del RC Catania Ovest e dall'architetto Franco Porto, presidente dell'InArch Sicilia, dedicata "all'Autonomia Siciliana", in relazione alle leggi sull'ambiente, che ha visto relatori i deputati brontesi regionali, Castiglione e Calanna, che hanno plaudito all'impegno del nostro club nel territorio.

Gli intermeeting con la Fidapa di Bronte, nell'anno di presidenza di Nora Caserta, la serata di fine secolo e il ballo di Carnevale, sono stati momenti d'aggregazione con altre realtà presenti nella nostra area. Ancora, la conferenza del nostro socio veterinario Pippo Galvagno sul tema della "mucca pazza" e del socio ingegnere Franco Schilirò sul "sistema idrico etneo e brontese". Non ultimo l'interclub con Paternò e Giarre sulla prevenzione e le terapie dei tumori.

Un capitolo di rilievo é stato il programma di Marzo, congiunto con il RC di Paternò Alto Simeto, presieduto dal carissimo amico Turi Fresta, che ha visto impegnati i due club, una particolare menzione va ai due segretari, Pippo Spitaleri e Francesco Doria, per la riuscita della attività: -la conferenza sull'omeopatia, finalizzata alla sperimentazione dell'Etna Lava; -l'interclub con il Rotary di Vittoria, guidato dal simpaticissimo Ignazio Albani; -la bellissima serata al rinato teatro civico di Bronte per il concerto cameristico in onore di Bellini offerto dagli amici dei club del RC di Catania Est ed Ovest, in particolare della serata si ricordano gli

interventi dell'istruttore distrettuale Nando Testoni e di Dario Miozzi direttore artistico dell'evento.

Doveroso da parte mia é ringraziare per le attività del mese di aprile, il vice presidente, Mario Schilirò, che mi ha sostituito, per i motivi a voi noti. Infine il forum sull'ambiente che ha visto riuniti al Castello Nelson, i dieci club dell'area Etnea, con l'impegno di tutti, per una terra da salvare. Ricordo anche la mostra, delle litoceramiche, del mio primo maestro il prof. Luigi Spoto e l'incontro con il prof. Giancarlo Nicola, presidente dell'A.E.R.A, che ha plaudito alla proposta di creare una sezione dell'A.E.R.A del mediterraneo con sede il Castello Nelson, dove il nostro Sindaco Zappia con molto entusiasmo ha dato la sua disponibilità.

Un pensiero di gratitudine per il prof. Sciavarrello, per la splendida litografia in ricordo dei cinque anni della nascita del Club, al direttivo, a tutti soci, alle signore, alla mia "Maria". Infine, grazie a Pippo e Carola, a Pino e Lella, a Michele ed Emilia, al nostro governatore, Attilio Bruno e signora Mariella, all'assistente per l'area Etnea, Salvo Sarpietro e signora Gina, per l'affetto dimostrato nei miei confronti.

Un '***In bocca al Lupo***' ad ***Umberto***, viva il Rotary.

{ INCORPORA Word.Picture.6 } **I DIRIGENTI DISTRETTUALI**

In questo numero presentiamo il segretario Distrettuale.

Segretario Distrettuale

Avv. Luigi Tafuri

Club Rotary di Catania Nord

Cl.: Attività Libere professioni, Avvocati, Diritto Pubblico

Curriculum

LUIGI TAFURI nato a Pachino (SR) il 13-12-1942

Coniugato con Clelia Stornello (avvocato); ha due figli Gaetano (avvocato) e Fabio (medico legale)

Attività Rotariane

Socio del Club di Catania Nord dal 1980

1993-94: Presidente del Rotary Club di Catania Nord; Relatore al Forum Interdistrettuale (2100 e 2110) di Reggio Calabria del 22-1-1994 sul tema "La Riforma della Burocrazia".

1994-95: Rappresentante del Governatore Guglielmo Serio per l'area etnea; Presidente della Commissione distrettuale problemi statutari per la Sicilia orientale; Relatore al forum dell'area agrigentina sul tema della Giustizia; Componente della Commissione Distrettuale che ha predisposto il progetto di legge sul Difensore Civico, presentato all Assemblea Regionale Siciliana; Relatore al Congresso del Distretto 2100 svoltosi a "Le Castella" sul tema delle Riforme Istituzionali.

1995-96: Rappresentante Speciale del Governatore Antonio Mauri per la costituzione del Club Catania Ovest.

1996-97: Rappresentante del Governatore Ferruccio Vignola per l'area etnea; Rappresentante Speciale del Governatore Ferruccio Vignola per la costituzione del Club Scordia Presidente della Commissione distrettuale problemi statutari per la Sicilia Orientale.

1997-98: Delegato d'area per la Rotary Foundation; Componente della Commissione distrettuale per l'espansione.

1998-99: Rappresentante del Governatore Giuseppe Conigliaro per l'area etnea.

1999-2000: Presidente della Commissione distrettuale dell'Azione di Pubblico Interesse Mondiale Delegato di zona della Rotary Foundation.

2000-01: Segretario Distrettuale; Segretario del Congresso Distrettuale Relatore al Ryla di Palermo del 7 - 21 Aprile.

2001-02 : Assistente del Governatore Aldo Timineri.

Ha avuto assegnate Sei "Paul Harris" di cui tre dal Club e tre dai Governatori Mauri, Vignola e Bruno.

Attività Lavorativa

Avvocato iscritto all'albo presso il Consiglio dell'Ordine di Catania dal 1966;

Patrocinante avanti le Magistrature Superiori;

Membro della Società Italiana Avvocati Amministrativisti;

Già Giudice Conciliatore di Catania;

Presidente della terza Commissione Esami di Avvocato presso la Corte di Appello di Catania

Attività di volontariato

Socio Fondatore e Vice presidente della Fondazione Antitisura "Dusmet"; Presidente dell'ONLUS "NIC" (Circolo della Vela) di Catania;

Altre notizie

Il figlio Fabio e stato Presidente del Rotaract di Catania Nord e Rappresentante Distrettuale del Rotaract del Distretto 2110; la moglie Clelia è stata Presidente dell'Inner Wheel di Catania.

{ INCORPORA Word.Picture.6 } **I PRESIDENTI DEL CLUB ETNA NORD OUEST**

Il Presidente 2000-2001

Arch. Luigi Longhitano

Curriculum

Luigi Longhitano, nato a Bronte nel 1958 é sposato con Maria Avellina insegnate d'inglese, due figli Elisa studentessa del Liceo Capizzi e Giuseppe studente dell'istituto tecnico Radice.

-Architetto, Libero Professionista, attivita esercitata in forma associata con l'architetto Giuseppe Paparo.

Studi: Diploma di maturità tecnica per Geometri, Istituto Tecnico G.B. Vaccarini di Catania, (76/77); -Laurea in Architettura, con il massimo dei voti, Università di Reggio Calabria, Giugno 83, con indirizzo di progetto della citta e del settore urbano.

- Titoli culturali: Ricerca sul territorio e sui sistemi insediativi del comprensorio dell'Etna, cattedra di Analisi dei Sistemi Urbani Università degli Studi di Reggio Calabria (84-86); Relazione al Convegno Internazionale sul Pistacchio,' Il Pistacchio nel territorio di Bronte ', Agrigento (87); Relazione al Convegno sul Parco dell'Etna, 'ruolo dell'architettura nell'ambiente', Castello Nelson, Bronte (94); Relazione alla Conferenza Urbanistica, - Il Piano Urbanistico Comunale nella nuova riforma urbanistica- Centro Le Ciminiere, Catania, 2000.

- Attività artistica: Le opere di pitto-scultura, le grafiche, le pitture, le sculture, sono firmate sotto lo pseudonimo: " Il Checco " Attività pubblica svolta dal 77 al 83, tra le mostre si ricordano : La

Personale di pitto-scultura, Bronte, 97; La Collettiva internazionale di pittura/scultura, Matera, 77; La Collettiva internazionale arte sacra di pittura/scultura, Taranto, 80; La Personale di pitto-scultura, Bronte, 80. Nel 1977 ha ricevuto il Diploma di Benemerenza di SCULTO-PITTURA del Centro Artistico Culturale -Italo-Euro-Americano- 'Vincenzo Cavalla', alla 4 Rassegna Internazionale pittura, scultura e grafica di Matera.

- Associazioni: E' stato Socio Fondatore dell'A.S.U.D., architetti siciliani, urbanisti e designer, Catania, 1996; dal 1998 é socio dell'InArch (Istituto Nazionale dfArchitettura); e Socio Fondatore del Club Rotary Aetna Nord - Ovest , (Bronte 1996), rivestendo la carica prima di tesoriere poi di segretario e infine di presidente nell'anno 2000-2001.

-Professione: Abilitato all'esercizio alla professione di architetto, nel 1983, Reggio Calabria., E' iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Catania dal 1984; dal 1999 é membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Catania e Consigliere responsabile della Commissione Territorio e Centro di documentazione urbanistica, é componente della Commissione parcelle ed é stato delegato dalla Consulta Regionale degli Ordini della Sicilia, alla commissione per il V congresso nazionale degli architetti. - Attività professionale: Viene svolta prevalentemente nel comprensorio dell'area etnea, nei settori della pianificazione urbanistica esecutiva e di settore; edilizia civile e industriale; strutture; beni storici e culturali; ambiente e arte dei giardini; consulenza tecnico urbanistica. -Tra gli incarichi pubblici nel settore urbanistico, si menzionano: Il Riordino urbanistico del Comune di Bronte, 84/85; Il Piano particolareggiato di recupero urbanistico del centro urbano di Bronte, 86/90; Il Piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale di Bronte, 94; IL Piano degli Insediamenti Produttivi, P.I.P. di sciara S. Antonio (consulenza per la Rifunzionalizzazione e ridefinizione) Bronte, 99; -Nel settore Architettura si menzionano: La Ristrutturazione del palazzo comunale di Bronte, 85; La costruzione della chiesa di S. Agata, quartiere Sciarotta, Bronte, 92/97; L'Arredamento, decorazioni artistiche e direzione artistica dell'architettura d'interni ed esterni, del Teatro comunale di Bronte, 96/99; L'Allestimento del Museo Archeologico Paolo Vagliasindi e dei Pupi Siciliani, Castello Svevo di Randazzo, 1997. - Nel settore della consulenza tecnica e dei collaudi si menzionano: Il Collaudo del terzo lotto del nuovo Ospedale Civile di Sciacca (AG), 92/01; L'incarico del Sindaco del Comune di Bronte per esperto in urbanistica ed in materie di competenza,94; L'incarico di Ingegnere capo dei Lavori della prima Biofabbrica pubblica italiana (ESA Palermo) di Ramacca, 2000/2001;

{ INCORPORA Word.Picture.6 }

Il Presidente 2001-2002
Dott. Umberto Liuzzo

Curriculum

Umberto Liuzzo -Nasce a Bronte- CT- il 10.05,1942 – suo padre Giuseppe era Farmacista e madre - Anna Maria Chelini-(Livornese pianista concertista).

Ottiene il Diploma di Maturità Classica presso il Real Collegio Capizzi. –

Ha conseguito la Laurea in Farmacia presso l'Università di Catania nel 1966. – E' stato Interno ed Assistente in Chimica Farmaceutica, dedicandosi in particolare al processo di nitrazione e metilazione di disolfuri ad azione antimitotica, apportando significative modifiche al metodo di preparazione ed alla miscela frigorifera.

Ha diretto la Farmacia (distrutta da un incendio) di famiglia e l'Armadio Farmaceutico di Maniace, fino al 1977. E' stato per due anni Presidente della locale società sportiva di Calcio

Nel 1979 è entrato nel Gruppo Bayer quale Responsabile dei settore BMT (Biomedical Tec.) per la Sicilia e la Calabria. In questo settore ha sviluppato una cultura e sensibilizzato i suoi interlocutori (Medici ed Istituzioni) alla Prevenzione ed in particolare alla diagnosi precoce dei Tumore dei Seno.

Nel 1982 è stato nominato Responsabile D'Area -Rete USL/OSP coordinando la politica ospedaliera -in Sicilia e Calabria- delle ditte Bayer, Bayropharm e Sigurtà. In questa posizione ha seguito corsi presso l'università Bocconi ed altri prestigiosi istituti, di Diritto Amministrativo, Civile e Penale nonché Diritto Sanitario-Farmaceutico.

Nel 1990 -non condividendo le nuove scelte aziendali della Bayer- ha accettato l'offerta della Pierrel S.p.A ricoprendo il ruolo di Capo Area –della Divisione Ospedaliera- per l'Area Sicilia -Calabria.In tale posizione ha approfondito la conoscenza della Dialisi, della NPT (nutrizione artificiale) e della Anestesia Loco Regionale.

Nel 1993- passa alle dipendenze dell' ASTRA Farmaceutica, colosso svedese, della quale la Pierrel era concessionaria per l'Italia, a seguito dell'acquisizione da parte di questa del ramo d'Azienda della Pierrel.

Nel 1995 viene nominato National Legal Advisor della divisione ospedaliera Astra. In tale posizione si interessa d" ogni aspetto Politico- Giuridico- Sanitario-Amministrativo afferente al " bene salute", su tutto il territorio nazionale. Nelle sue competenze rientrano: La formazione degli uomini; i rapporti con gli Assessorati alla Sanità, Direzioni Generali Sanitarie ed Amministrative di AASSLL ed AA.00, nonché eventuali altre figure importanti nazionali.

Viene chiamato in qualità d'esperto a tenere conferenze e lezioni su tematiche varie. Significativa è la sua presenza in diverse regioni (in particolare nel Lazio) Management ed Aziendalizzazione Sanitaria, ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), RSA, Terapia del Dolore , Legislazione Farmaceutica , sono gli argomenti più richiesti. Partecipa a dibattiti televisivi sulla Riforma Sanitaria e scrive su riviste specializzate trattando vari temi di sua competenza: Piani Sanit. Naz.; PSR; PSA, Contratti etc.

Nel 2000, a seguito della fusione della Astra con la Zeneca, che col nome ASTRAZENECA diventa il terzo gruppo farmaceutico del mondo, è chiamato- in posizione pressoché uguale- ad affrontare la sfida ambiziosa d'essere i primi nel mondo.

2001/2002: l'avventura continua....

{ INCORPORA Word.Picture.6 } Discorso Programmatico del Presidente

Umberto Liuzzo

Gent.me Autorità Civili e Militari, illustri Ospiti, carissimi Soci e loro Consorti.

Nel ringraziare i presenti e chi, a suo tempo, ha voluto questa mia presidenza, entro subito in tema dicendo che l'anno 2001-2002 é un anno particolarmente impegnativo per almeno due ragioni

Le riforme in seno al Rotary (concorrenza tra Clubs dello stesso Rotary e tra Rotary ed altri clubs service) .

La pesante eredità di sostituire (cambiando e continuando) l'attività dei Predecessori ed in particolare di Gigi, autentico treno in corsa, che non si può, e non si deve, fermare.

Il mio anno di presidenza vedrà quale elemento centrale "La Cultura" e l'Arte indispensabile strumento di miglioramento ed affinamento dell'uomo, al servizio dell'Umanità (Il Nostro più grande Impegno).

Altro punto centrale della mia presidenza sarà la presenza delle donne nelle varie commissioni. Per il momento entreranno a farne parte le mogli dei ns soci, augurandoci di meritare la fiducia di altre che volessero aderire in qualità di socie.

Nella mia Azione cercherò di valorizzare la cultura contadina e dell'artigianato locale, fatta di tradizioni, saggezza ed ospitalità, e cercherò di essere il garante dei Valori Rotariani fondati sulla Lealtà dei rapporti tra soci.

In conclusione cito gli aggettivi i sostantivi ed i verbi ai quali ispirerò il mio anno di presidenza:

Amicizia	Armonia	Arte
Azione	Calore	Cambiamento
Caminetto e conviviale		Capacità
Certezza	Chiarezza	Competenza
Competizione	Comprensione	Concerto
Conoscenza	Coniuge	Consapevolezza
Consenso	Continuare	
Contribuire e Cooperare		Cooptare
Crescere	Cultura	Lealtà
Precisione	Puntualità	Stile

Infine mi adopererò affinché abbia senso sentirsi orgogliosi per il fatto d'essere Rotariani. Grazie.

IMMAGINI DEL CLUB

Interclub, Vittoria, Paternò, Aetna

Serata dedicata alla scuola

Soci e Ospiti nella serata dell'Autonomia

Le signore del Club e ospiti della fidapa

Il presidente di Paternò Turi Fresta

Serata Autonomia Siciliana con Vittorio Majorana e Salvo Sarpietro

I DUE DIRETTIVI ROTARY AETNA N-O E FIDAPA BRONTE

IL FORUM D'AREA: il past director , Pino Gioia; il presidente di aetna n-o, Luigi Longhitano; il sindaco di Bronte Mario Zappia; il governatore , Attilio Bruno

AETNA NORD OUEST NEWS

Carta Costitutiva del Club: 20 Giugno 1996

Storia del Club Rotary Aetna Nord Ovest

Presidenti dalla fondazione ad oggi

1996-1998: Salvatore Meli
1998-1999: Nunzio Politi
1999-2000: Antonio Schilirò
2000-2001: Luigi Longhitano

Segretari dalla fondazione ad oggi

1996-1998: Antonio Schilirò
1998-2000: Luigi Longhitano
2000-2001: Salvatore Spitaleri detto Pippo

Tesorieri dalla fondazione ad oggi

1996-1998: Luigi Longhitano
1998-2000: Mario Schilirò
2000-2001: Giuseppe Saraniti

Prefetti dalla fondazione ad oggi

1996-1998: Paolo Falanga
1998-1999: Francesco Mudanò
1999-2000: Antonio Scalisi
2000-2001: Michele Biondi

Soci Fondatori

Alfonso Salvatore; Biondi Michele; Brogna Fabio; Caserta Alberto; Costanzo Gaetano; D'Arrigo Filippo; Falanga Paolo; Floresta Ilario; Galvagno Giuseppe; Longhitano Luigi; Liuzzo Umberto; Megna Salvatore; Meli Salvatore; Mudanò Franco; Papillo Tommaso; Politi Nunzio; Privitera Giuseppe; Saitta Vincenzo; Saraniti Giuseppe; Scalisi Antonio; Scalisi Lorenzino; Schilirò Antonio; Schilirò Francesco; Schilirò Mario; Spitaleri Salvatore; Vinci Stefano

NUOVI SOCI 96/98:

Rapisarda Giuseppe; Schilirò Francesco; Lo Curlo Carlo; Leanza Antonino; Panarello Giuseppe

NUOVI SOCI 98-99:

Francesco Batticani; Corradino Michele;

NUOVI SOCI 99-2000:

Vincenzo Liuzzo; Luigi Saitta; Gregorio Sofia;

Elenco dei soci al 01-07-2000

SOCI ONORARI

gen. D'Antona Salvatore; consorte: Maria Antonietta Maccagnone
com. Mauri Antonio; consorte: Gabriella Russo
prof. Schiliro Gino; consorte: Laura Castiglione
prof. Sciavarrello Nunzio; consorte: A.Maria Dimino

SOCI ATTIVI

avv. Batticani Francesco; consorte: Felicia Caruso
geom. Biondi Michele; consorte: Emilia Petralia
dott. Corradino Michele; consorte: Anna Liuzzo
dott. Costanzo Gaetano; consorte: Maria Prestianni
dott. D'Arrigo Filippo; consorte: Francesca Avolio Cappello
geom. Falanga Paolo; consorte: Francesca Reale
dott. Galvagno Giuseppe; consorte: Vincenza Schilirò
ins. Leanza Antonino; consorte: Maria Paparo
arch. Longhitano Luigi; consorte: Maria Avellina
dott. Liuzzo Umberto; consorte: Sara Falanga
dott. Liuzzo Vincenzo; Antonella Costa
dott. Meli Salvatore; consorte: Teresa Falanga
dott. Mudanò Franco; consorte: Franca Schilirò
dott. Panarello Giuseppe; consorte: Giacoma Meli
dott. Papillo Tommaso; consorte: Deborah
dott. Politi Nunzio; consorte: Eleonora Caraci
ing. Privitera Giuseppe; consorte: Clelia Chiofalo
ing. Rapisarda Giuseppe; consorte: Lina
ing. Saitta Luigi; consorte: Graziellla Bonaccorso
sac. Saitta Vincenzo
dott. Saraniti Giuseppe consorte: Lella Sirna
dott. Scalisi Antonio; consorte: Cettina Rapisarda
dott. Scalisi Lorenzino; consorte: Silvana Chiofalo
ing. Schilirò Francesco; consorte: Rita Leonardi
dott. Schilirò Mario; consorte: Angela Fallico
rag. Schilirò Antonio; consorte: Rosaura Franco
dott. Spitaleri Salvatore; consorte: Carolina Campagna
prof. Sofia Gregorio; consorte: Luigina D'Elia

P.H.F. assegnati dal Club Rotary Artna Nord - Ovest

Salvatore Meli; Salvatore Martelli
Biagio Schilirò; Piero Martello

AETNA NORD OUEST NEWS

Bollettino di Informazione Rotariana

Numero Speciale

ANNO ROTARIANO
2000-2001

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2110
SICILIA - MALTA

GOVERNATORE

ATTILIO BRUNO

Responsabili
del Bollettino
Luigi Longhitano
Salvatore Spitaleri

create la consapevolezza
PASSATE ALL'AZIONE

Club Aetna Nord Ovest

Direttivo

Presidente
Luigi Longhitano
Past Presidente
Antonino Schillirò
Presidente incoming
Umberto Liuzzo
Vice Presidente
Mario Schillirò
Segretario
Salvatore Spitaleri
Tesoriere
Giuseppe Saraniti
Consiglieri
Francesco Batticani
Michele Corradino
Antonio Scalisi
Giuseppe Galvagno
Francesco Mudanò

Prefetto
Michele Biondi
Delegato per l'informatizzazione
Gregorio Sofia

Numero Speciale
settembre
2000
Sagra del Pistacchio

5º Anno della Fondazione

BRONTE

Centro agricolo di 20 mila abitanti, é famoso per la produzione del pistacchio. Bronte si trova alle falde occidentali dell'Etna nell'alta valle del fiume Simeto, abbracciando un territorio straordinariamente vario, pressoché un campionario di bellezze naturali contraddistinto da un singolare succedersi di colture tanto diverse quanto rigogliose quali agrumi, ulivi, fichidindia, mandorli, castagni, noccioli e, ancora, viti, peri ed alberi di pistacchio, questi ultimi a proprio agio giusto su quelle rocce laviche che sono proibitive per ogni altra vegetazione. Sulla sua origine non si hanno notizie certe e non esistono ruderi che possano testimoniare l'antica origine del sito per quanto, secondo gli studiosi, la sua origine risalirebbe ai sicani. Di certo si sa che, successivamente, fu colonizzata dai greci. L'origine del suo nome è legata alla mitologia; infatti, vuole la leggenda che il ciclope Bronte (che vuol dire *Tuono*), figlio di Nettuno, ed i suoi amici Sterope e Piracmone, al servizio di Vulcano, siano stati condannati a lavorare presso la fucina del dio dentro le viscere dell'Etna con il compito di fabbricare i fulmini di Giove e le armi degli eroi.

Fino a tempi recentissimi Bronte fu proprietà degli eredi di *Horatio Nelson*, l'eroe di Trafalgar. La città gli era stata ceduta dal re di Napoli Ferdinando I di Borbone in segno di riconoscenza per avergli salvato la vita e il trono durante la rivolta della Repubblica partenopea (1799). E giusto la presenza degli eredi dell'ammiraglio inasprì quelle tensioni sociali che sarebbero poi sfociate nei tristemente famosi *fatti di Bronte del 1860*. Oggi dell'antica Ducea rimane il *Castello di Maniace* a circa 8 chilometri dalla città, di recente acquistato dal comune per farne un museo.

{ INCORPORA Word.Picture.6 }

Foto aerea della città del Pistacchio

Da visitare: il centro storico, la chiesetta rurale di S. Maria delle Grazie, il Santuario della SS. Annunziata, la chiesa della Madonna del Soccorso, la chiesa di S. Giovanni Evangelista, la Chiesa Madre, la Masseria Lombardo (ospita un Museo della Civiltà contadina), il Castello dei Nelson, il Real Collegio Capizzi (sede di una preziosa e ricca pinacoteca).

I Pistacchio tra storia e leggenda.

La coltura del pistacchio risale ad epoca remota, infatti in Siria è nota da oltre tremila anni, pistacchieti allo stato selvatico oltre che in Siria sono diffusi in Russia, Afganistan, e soprattutto in Iran dove si possono ammirare vere e proprie foreste di terebinto (il selvatico del pistacchio). In Grecia la coltura del pistacchio venne conosciuta ed apprezzata a seguito delle conquiste di Alessandro Magno; storici antichi come Teofrasto e successivamente Dioscoride fanno riferimento al pistacchio come prodotto di provenienza

indiana. La coltura si trasferì e si diffuse in Italia solo sul finire dell'impero di Tiberio, ad opera di Lucio Vilellio governatore della Siria, successivamente si estese in Francia, Spagna ed Africa settentrionale. Negli Stati Uniti d'America si fa risalire al XIX secolo: la California, l'Arizona e il Texas sono gli Stati dove la coltura del pistacchio sembra abbia trovato l'ambiente più adatto per svilupparsi.

In Italia si diffuse in Liguria, in Puglia e nel napoletano, durante il medioevo non si hanno notizie di coltivazione e presenza di piante di pistacchio. In Sicilia il pistacchio ebbe la sua diffusione in seguito alla dominazione araba e le province dove questa coltura si è sviluppata sono quelle di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Catania. Fino al 1600 non si ha alcuna notizia storica sulla presenza del pistacchio nel territorio di Bronte e si pensa che la prima diffusione in Sicilia sia avvenuta nel territorio agrigentino.

{ INCORPORA Word.Picture.6 }

Antica Mappa dell'Etna, del 1879, tratta (*Giuseppe Lo Giudice: "Comuni rurali della Sicilia moderna - Bronte 1747-1857"*),

Le prime tracce dell'esistenza del pistacchio a Bronte si hanno nel "rivelo" del 1747: ASP Deputazione del regno", dove compare la parola 'Frastuca' (sinonimo di pistacchio, termine derivante dall'arabo) con un valore del prodotto a tomolo di tarì 8 e once 4,08, nel rivelo viene fornita pure la descrizione delle piante che crescevano sul territorio, riportando per la prima volta il numero delle piante di pistacchio che erano presenti in quegli anni: 1789 piante, successivamente nella formazione del catasto provvisorio di Bronte viene riportata la superficie investita a pistacchio per un totale ha 215. (*Giuseppe Lo Giudice: "Comuni rurali della Sicilia moderna - Bronte 1747-1857"*),

Dunque nel territorio di Bronte fino alla metà dell'800 il pistacchio non ha avuto quella particolare importanza che riveste attualmente, di fatto l'economia del paese sino ad allora si basava sulla pastorizia e su produzioni di tipo estensivo, come il grano, che non richiedono particolari lavorazioni. Nella seconda metà dell'800, specie dopo i noti fatti di Bronte del 1860, si assiste ad un'importante trasformazione territoriale di vaste zone agrarie individuabile soprattutto nel processo di superamento delle tradizionali forme di sfruttamento della terra. Nonostante questa evoluzione strutturale, la comunità brontese era caratterizzata ancora da una vita tipicamente feudale, e il carattere prevalentemente rurale risulta dalla distribuzione per categorie professionali, gli addetti alle attività agricole superavano il 65% del totale, e pochi si dedicavano all'attività commerciale e artigianale. Considerando il settore zootecnico, l'allevamento era basalo essenzialmente sul bestiame di piccolo taglio, pari all'81%, con netta prevalenza di pecore e capre.

Nel corso del XIX secolo, vuoi per una serie di congiunture, guerre d'indipendenza guerre coloniali e per i prezzi dei cereali, si svilupparono i seminativi che raggiungevano il 42% della superficie, contemporaneamente nel territorio di Bronte avveniva quella trasformazione agraria, che se pur lenta ha rappresentato e rappresenta il punto di forza dell'attuale economia brontese: gli antichi pascoli e gli incolti produttivi, nell'area a sud del territorio, a confine con il comune di Adrano, lasciati in abbandono, sin dal 1800 furono trasformati in pistacchieti. L'abate Statella, nel suo 'Dizionario topografico della Sicilia', rappresentando l'economia di Bronte, così descriveva: «i rami principali del commercio brontese sono grano, formaggio, mandorle e pistacchi». L'architetto De Luca (XIX secolo) nella descrizione allegata alla pianta topografica di Bronte, si doleva che : ....«e salme ottocento (ha 2700 circa) terre atte a poco pascolo i "lochi" delle sciare vicine al fiume»; fossero lasciate in abbandono , invocando una legge che se attuata poteva dare sviluppo all'economia della città ....«La legge del 4 luglio 1874 comanda che i beni incolti patrimoniali dei comuni si diano a coltura, per vendita o per enfiteusi, perché non osservare questa legge» ....«con l'esecuzione della legge del 1874, ai proletari ed a quanti amano l'agricoltura, si diano tutte le terre incolte e si vedrà se saranno coltivate, ...quanto bene di Dio in vigne, pistacchio, mandorlo, alberi, seminati, pascolo, e legno da fuoco crescerebbero in Bronte».

Gli avvenimenti storici della fine dell'ottocento, i mercati, i liberi scambi, la rivoluzione industriale e in Bronte lo sviluppo della coltivazione del pistacchio hanno influito sullo sviluppo urbanistico del paese, infatti i proprietari delle grandi aziende, espressione della borghesia feudale, traendo profitto dalla coltura del pistacchio, hanno edificato nell'attuale configurazione i palazzi del Corso Umberto, abbellendo con il concorso del potente clero brontese, le antiche chiese, concepite nel XVI sec., famosa in passato non remoto era l'offerta di mandorli e pistacchi. Caratteristico era il racconto di monsignore Salvatore Sanfilippo, (oggi scomparso) il quale in perfetto dialetto brontese, così si esprimeva: ....« " limosina ri menduri e fastuchi " : U questuranti rivava ndò locu grapia u quatro ri lignu ri forma ri libru e c'iù prisintava o patruni ra terra, puttandicciru a bucca pu basari u SS. Sacramento, dopu stu attu ri cultu passava a farsi a sò limosina ri menduri e fastuchi secundi a so firi e so aviri», nella traduzione italiana il testo perde qualche significato : ....« (Il questuante arrivava nel fondo, apriva il quadro di legno a forma di libro, e lo presentava al proprietario del fondo portandoglielo alla bocca per baciare il SS. Sacramento, dopo questo atto di culto passava a chiedere l'elemosina di mandorle e pistacchi secondo la sua fede e i suoi averi) ».

La storia della città di Bronte di fatto, é stata fatta nel bene e nel male da un clero, avvolte illuminato, vedi il ven. Ignazio Capizzi, e in altri casi da un clero di estrazione piccolo borghese che ha governato per

quasi cinque secoli. Nel colorito racconto di mons. Sanfilippo, appare evidente che la chiesa traeva il suo mantenimento anche dalla vendita dell'elemosina del pistacchio, oltre che essere detentrice di vasti "lochi" frutto di lasciti e di acquisizioni nel tempo.

Il pistacchio nel comune di Bronte ha trovalo il suo habitat naturale e forse per la impossibilità di sviluppare altre colture i brontesi gli hanno dedicato e dedicano la massima cura ad un prodotto della natura, che effettivamente ha modificato e trasformato un territorio lavico, senza valenza agricola, con impianti agricoli di rara bellezza paesistica. Negli ultimi 150 anni la coltura si è sviluppata ed evoluta, sempre più il reddito prodotto dal pistacchio ha rappresentato quello principale del comparto agricolo di Bronte fino ad arrivare negli anni 60 e 70 al 75-85% del totale.

Il Territorio del Pistacchio

Il pistacchio nel territorio di Bronte si sviluppa dai 350 m s.l.m. lungo il fiume Simeto fino ai 750 - 800 m s.l.m. lungo la ferrovia circumetnea, al confine con il comune di Adrano a sud e a nord con la zona argillosa lungo la strada Bronte Cesarò. La fascia migliore di produzione è quella fino ai 600 m s.l.m., la coltura si sviluppa principalmente per il 90% su terreni vulcanici sciolti o sulla nuda sciara (roccia) lavica.

I dati statistici più recenti dimostrano che la superficie investita a pistacchio a Bronte negli ultimi 30 anni si é sviluppata fino a raggiungere 2142 ettari di coltura specializzata e 1900 ettari in coltura promiscua che oggi si possono considerare specializzati, per un totale di 4042 ettari, che rappresenta l'80% di coltura specializzata dell'isola, nel contesto socioeconomico del territorio, il reddito agricolo di Bronte é rappresentato per il 50-60% dal pistacchio.

{ INCORPORA Word.Picture.6 }

Pistacchi in fase di maturazione

La natura del terreno è estremamente variabile dal punto di vista fisico, si passa dalle sabbie intorno ad alcuni coni vulcanici, a terreni sciolti ottenuti con lo spietramento di aree rocciose (le sciare). Il clima predominante è quello classico mediterraneo con piogge durante il periodo autunno - invernale e scarse o quasi mancanti nel periodo primaverile estivo. Nel territorio salvo qualche recente eccezione, non vi sono pistacchieti artificiali e le piante più vecchie raggiungono i 200 anni di ceppaia e sono nelle zone di vecchio pascolo dentro i recinti che servivano da rifugi per mandrie di ovini e caprini.

Le piante sono innestate dopo circa due anni su terebinto spontaneo (pistacchieti naturali) trapiantato, quest'ultima tecnica è usata per sostituire piante di mandorlo, ficodindia ecc., estirpati. Con questa tecnica si é passati da una densità di 150/200 piante/ha alle 500/600 piante/ha in coltura specializzata. La forma di allevamento é quella a ceppaia con impalcatura molto bassa e le piante giovani sono portale su tre quattro branche. Essendo le piante innestate su terebinto ed avendo questi una forte attività pollonante, quando la pianta è vecchia o deperita viene allevato un pollone basale del nesto o del terebinto che successivamente viene innestato per cui si hanno spesso ceppaie di piante molto vecchie con giovani getti. L'innesto del terebinto spontaneo o delle piante trapiantate viene eseguito a gemma vegetante nel mese di giugno, mettendo una o due pezze, le gemme migliori sono quelle prelevate da rami di due, tre anni di età. Le lavorazioni ove é possibile si limitano ad una o due zappature che servono ad interrare l'erba e i concimi, ove si può praticare viene effettuata anche una fresatura con motocoltivatore.

Le varietà presenti nei pistacchieti. di Bronte sono la Napoletana per il 99%, l'Agostana e la Natarola per il restante l'1%. La produttività della Napoletana è ottima e dà un frutto con un mallo bianco rosato una tignosella di coloro bianco perla, un gheriglio verde - biancastro con cotiledoni verde - smeraldo. La resa media per ettaro della Napoletana varia dai 5 ai 15 ql con punte in alcuni pistacchieti di 20-25 ql. Nell'ambiente brontese la Napoletana inizia a germogliare nella prima decade di aprile, la fioritura dura circa 10 giorni, l'inizio del riempimento del frutto é circa due mesi dopo la fioritura (metà giugno).

La fioritura del maschio inizia qualche giorno prima delle piante femminili per cui, in caso di ritorno di freddo, il ritardo di fioritura diventa un fatto estremamente negativo. La potatura si divide in due fasi: a) potatura di allevamento, si limita a togliere qualche succhione e ad accorciare le branche; b) potatura di produzione, si limita ad eliminare i rami secchi e qualche branca deperita con presenza di gomma avendo cura di distribuire i rami nello spazio per facilitare il lavoro di raccolta.

Nel territorio di Bronte avviene un fatto unico ed eccezionale per la coltura del pistacchio e cioè la mondatura delle gemme a fiore nell'annata di scarica per cui la produzione artificialmente è biennale. L'operazione consiste nell'eliminare tutte le gemme a fiore sui prolungamenti (talli dell'anno precedente). In questo modo si obbliga la pianta a sviluppare solo attività vegetativa e a immagazzinare sostanze di riserva per l'anno successivo. Salvo casi particolari generalmente nel territorio non viene effettuata nessuna concimazione, i pochi interventi si basano sulla somministrazione di concimi semplici o complessi basati su perfosfato minerale. La regola comune e quella di non concimare durante l'annata di produzione, per paura che l'eventuale troppa vegetazione provochi una colatura di gemme a fiore. In considerazione dell'elevato costo della zappatura e dell'impossibilità di effettuare lavorazioni al terreno, negli anni si è sviluppata molto la tecnica del diserbo, tecnica che con l'introduzione del biologico oggi tende sempre di più a scomparire, in particolare nei pistacchieti dell'area perimetrata dal Parco dell'Etna. La raccolta viene effettuata a mano, in due tempi, con l'ausilio di tende o reti che vengono stese sotto le piante. Data la natura del terreno e la forma di allevamento delle piante è impossibile la raccolta meccanica. Il prodotto raccolto viene portato in magazzino o sull'aia e qui il più presto possibile "smarlato" con smarlatrici che sono azionate a motore a scoppio o elettrico. Una volta separato il mallo dal frutto (tignosella) questo viene asciugato al sole, e quando raggiunge il 3-4% di umidità viene conservato in magazzino. La sgusciatura viene effettuata con macchine a martelli o a cilindri rotanti e contemporaneamente avviene la separazione del seme dal guscio, il seme a sua volta viene melato con le pelatrici. Il pistacchio asciugato viene venduto o conferito a commercianti locali, che attualmente commercializzano il 90 - 92% della produzione isolana.

Il pistacchio viene venduto in Italia o all'estero in guscio o sgusciato, viene esportato principalmente in Germania per 70%, in Francia, Svizzera, Austria, per circa il 10-15%. Il pistaechio viene usato nella salumelia in particolare nella lavorazione della mortadella e nell'industria dolciaria, nella gelateria, raggiunge il massimo della diffusione e della notorietà.

La produzione media brontese di pistacchio è di circa 25 mila quintali che al valore attuale di lire 8.000-10.000 al kg dà un Plv di lire 20-25 miliardi circa. (1)

Editoriale

a cura del Segretario Salvatore Spitaleri detto pippo.

I ROTARY CLUBS ESCONO DAL GUSCIO ?

Con il 2000 molti sono stati i cambiamenti nella società in cui viviamo e che potremmo riassumere in: scambi commerciali agevolati e facilitati specie nella zona euro; globalizzazione con esigenza di ingrandire a livello mondiale la propria operatività settoriale. Il tutto facilitato e agevolato dalle moderne tecnologie informatiche. In ultima analisi il terzo millennio si configura con una maggiore apertura verso gli altri ognuno nei propri settori: economici, culturali etc: un uscire dal proprio guscio sia esso economico-politico istituzionale. Singole Nazioni Europee sono riuscite a collegarsi fra loro economicamente (nascono i poli delle borse), anche se difficile si preannuncia un'unione politica, gruppi industriali si fondono o operano scambi azionari.

E i clubs service, siano essi Rotary o Lions riescono ad uscire dal loro guscio e dare all'esterno una visibilità del loro operato che sia fattiva e operativa sul territorio su cui insistono? Compito principale del Rotary é quello di SERVIRE.

Ma col mutare dei tempi, delle condizioni e dei momenti mutano, non gli ideali ma i modi del servizio e il tipo di servire.

La Sicilia ha avuto da sempre dominatori che si sono succeduti, Greci, Svevi, Normanni, Borboni. Tutte queste dominazioni hanno lasciato il segno sulle abitudini alimentari (la cucina siciliana é la più ricca e varia, sfido con tutti gli usi e costumi dei dominatori!) sulla mentalità siciliana e l'hanno resa passiva e poco operativa . Ritengo che, oggi, anno 2000, il compito che i club service debbano compiere nei confronti del territorio e dei cittadini sia quello di creare una coscienza di riscatto politico-economica che si traduce in una presa di coscienza di se stessi e della propria forza(create la consapevolezza passate all'azione). Noi siamo opinion leader e dobbiamo creare questo.

Le sagre cittadine del pistacchio, delle fragole, dei fichi d'india oltre che momento di incontro paesano e di affettuosi ricordi di usanze e tradizioni devono essere momenti di proficua valorizzazione, anche economica, dei prodotti tipici diffondendo i prodotti stessi e permettendo ai proprietari una maggiore commerciabilità degli stessi.

---

(1) *Queste note sono tratte dagli atti del primo Convegno Nazionale sul Pistacchio: " Il Pistacchio nel Territorio di Bronte " di S. Martelli e L. Longhitano. (Agrigento 1987)*

AETNA NORD OUEST NEWS

SPECIALE AMBIENTE

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110 SICILIA - MALTA
GOVERNATORE
ATTILIO BRUNO

create la consapevolezza
PASSATE
ALL'AZIONE

ANNO ROTARIANO 2000-2001

Direttivo

Presidente
Luigi Longhitano
Past Presidente
Antonino Schillirò
Presidente incoming
Umberto Liuzzo
Vice Presidente
Mario Schillirò
Segretario
Salvatore Spitaleri
Tesoriere
Giuseppe Saraniti
Consiglieri
Francesco Batticani
Michele Corradino
Antonio Scalisi
Giuseppe Galvagno
Francesco Mudanò

Prefetto
Michele Biondi
Delegato per l'informatizzazione
Gregorio Sofia

PROPOSTA DI FORUM D'AREA: AREA ETNA, TERRITORIO E CITTA'

CLUB ROTARY TERRITORIO: Arcireale, Aetna Nord-Ovest; Caltagirone; Giarre Riviera Ionico Etnea; Paternò Alto Simeto; Scordia;

CLUB ROTARY CITTÀ': Catania; Catania Est, Catania Ovest; Catania Nord.

PREAMBOLO

La mobilitazione di Seattle, nella quale le ragioni e le forze dell'ambientalismo hanno avuto una parte decisiva, dimostra che è possibile fermare il tentativo di subordinare alle sole logiche di mercato la fissazione delle regole di funzionamento dell'economia mondiale. Ma di regole, certe e rigorose, c'è bisogno, e da oggi in avanti l'obiettivo dev'essere di costruire sedi internazionali democraticamente legittimate dove stabilire criteri certi, e impegnativi per tutti, che antepongano agli interessi economici e alla libertà di mercato la tutela dell'ambiente, la salute pubblica, il diritto degli individui e delle comunità a vedere rispettate la propria dignità sociale e identità culturale. *(LEGAMBIENTE VI CONGRESSO NAZIONALE, Non solo merci: l'ambientalismo oltre il 2000, Firenze 17, 18 e 19 dicembre 1999, Documento finale approvato dal Congresso)*

VIA ROTARIANA: AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

FORZE IN CAMPO:

DelegatoDistrettuale, Azione Interesse Pubblico: Corrado Ricevuto (Trapani)

Task Forces Ambiente: Rino Licata (Catania Nord)
Gli sforzi che nel mondo saranno dedicati a questa task force, sono intitolati alla memoria del Past Presidente Internazionale Paulo V. C. Costa.

Assistenti del Governatore dell'area Etnea:
Area Etnea Città: Gabriele Fardella (Catania);
Area Etnea Territorio: Salvatore Sarpietro (Paternò Alto Simeto).

Presidenti e Segretari dei Club dell'area Etnea:

Club Rotary di Acireale:
Presidente: ANTONINO PETRALIA
Segretario: ANGELO PENNISI SCUDERO

Club Rotary di Aetna Nord Ovest:
Presidente: LUIGI LONGHITANO
Segretario: SALVATORE SPITALERI

Club Rotary di Caltagirone:
Presidente: BIAGIO NATIVO
Segretario: CONCETTO LA MALFA

Club Rotary di Giarre Riviera Ionico Etnea:
Presidente: SALVATORE SUDANO
Segretario: CARMELO FOTI

Club Rotary di Paternò Alto Simeto:
Presidente: SALVATORE FRESTA
Segretario: FRANCESCO DORIA

Club Rotary di Scordia:
Presidente: ALFIO CAVALLARO
Segretario: SALVATORE GAMBINO

Club Rotary di Catania:
Presidente: BENEDETTO MATARAZZO
Segretario: CARMELO FAZIO

Club Rotary di Catania Est:
Presidente: GIANNI DE MAURO
Segretario: COSTANTINO CONDORELLI

Club Rotary di Catania Nord:
Presidente: BIAGIO DI STEFANO
Segretario: GRAZIANO GRIBALDO

Club Rotary di Catania Ovest:
Presidente: VITTORIO MAJORANA
Segretario: DARIO MIOZZI

La Struttura del Forum

Tematiche da affrontare:

Turismo, Parchi e Aree protette: ***qualità paesistica tra sviluppo e sostenibilità ambientale***
Agricoltura e Sviluppo Rurale: ***qualità alimentare e conservazione dell'ambiente rurale***
Sistemi Fluviali e Marini: ***la qualità delle acque***

Sede del Forum: Castello Nelson, Ducea di Bronte
Bronte - 7 APRILE 2001 -

Proposta da presentare al forum: Istituzione di un centro permanente di cultura ambientale con sede, il Castello Nelson, sul modello del centro per la cultura scientifica 'E. Maiorana' di Erice

Segreteria: via Santi n °71, 95034 BRONTE TEL. ++ 39 95 692781 - 7721311 FAX ++39 95 7724756

QUOTIDIANO
SICILIA INFEI SOCIETARIE
Regionale di Economia Finanza Politica Pubblica amministrazione e Imprese

I presidenti del Rotary club presentano le iniziative e gli obiettivi

Il forum sull'ambiente sarà un momento decisivo

Occorre affinare i rapporti con i media per rappresentare gli interessi generali

Forum con Luigi Longhitano Antonio Petralia Salvatore Sudano e Salvatore Fresta presidenti Rtary

Rotary Club Paternò
Presidente Salvatore Fresta

Salvatore Fresta

Salvatore Fresta, nato ad Acireale il 6/8/1932, coniugato con Santa Santanera. Ha conseguito la Laurea in Farmacia presso l'Università di Catania. Titolare della farmacia omonima in Paternò, Rotariano dal 1984 nel Club Paternò Alto Simeto, visto presidenza dello stesso per l'anno 2000/2001.

❑ **Fresta** – «Anche il nostro club ha un'attenzione particolare verso il territorio. I nostri iscritti sono sessanta. Tra le cose fatte, abbiamo curato una ricerca storica su Bianco di Navarra, a Belpasso abbiamo restaurato delle aule antiche che rischiavano di andare in deperimento. E poi ogni anno facciamo il premio Nino Franco Ciccia. Si tratta di una borsa di studio intitolata alla memoria di questo illustre docente universitario, scomparso in età ancora giovanile. La borsa di studio, creata dalla famiglia di Franco Ciccia e dal nostro club, è rivolta agli studenti degli istituti superiori del territorio. Il concorso si bandisce ogni anno per gli studenti più meritevoli a seconda del tema scelto. L'anno scorso abbiamo assegnato la presentazione di CD e di fotografie dedicate al territorio.

«Un altro anno abbiamo fatto una bellissima pubblicazione fotografica di tutte le opere più importanti del passato. Abbiamo partecipato ad una manifestazione sulle scuole di Paternò, in occasione di una mostra allo "Chiostrino". Per quest'anno stiamo cercando di allargare i nostri orizzonti, promuovendo un gemellaggio con un club della Francia. E poi abbiamo il forum sull'ambiente che si terrà al Castello di Nelson».

❑ **Fresta** – «I nostri rapporti con le istituzioni si limitano alla cordialità. Grazie quella cordialità che serve a ottenere la loro partecipazione ai nostri convegni. Infatti, data la grande estensione geografica del nostro territorio, ci risulta difficile tessere rapporti speciali con questo o con quell'altro sindaco. Diversamente da ciò, mi sento che portiamo avanti iniziative che vanno a beneficio di un certo comune, cerchiamo i contatti con i rappresentati locali di quella comunità, e di instaurare rapporti costruttivi.

«Per quanto riguarda il futuro, abbiamo nel nostro staff un assistente del Governatore, il quale sta percorrendo la causa dei cugini brontesi presso tutti gli organismi statutari del Rotary. Tant'è che durante la visita del Governatore, questi ha mostrato interesse all'iniziativa del forum».

❑ **Fresta** – «La nostra visibilità è massima. I bollettini, molto curati nella grafica, del club Etna Nord Ovest, sono stati ordinati dal club padrino di Paternò. Il bollettino mostrato dall'architetto Longhitano, noi lo curiamo già da 14 anni. Ha una periodicità semestrale, e sta diventando una rivista molto ricercata, anche per gli addetti ai lavori. Inoltre, sulla stampa le nostre iniziative hanno sempre avuto una grande visibilità».

Rotary Club Acireale
Presidente Antonio Petralia

Antonio Petralia

L'Ammiraglio Antonio Petralia, nato a Giarre il 14/7/31, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Catania. Ha frequentato l'accademia navale di Livorno, è ufficiale del Corpo della Capitaneria di Porto. Attuale presidente del Rotary Club di Acireale.

❑ **Petralia** – «Il Rotary club di Acireale vanta una lunga tradizione storica che da sempre ha guardato agli aspetti sociali della nostra città. Tutti i miei obiettivi riguardano la possibilità di migliorare alcuni servizi pubblici di cui usufruiscono i cittadini. Primo fra tutti, l'assistenza domiciliare agli ammalati, in particolare agli anziani. Tra gli altri obiettivi non ci sfugge certamente quello di rivalutare le Terme di Acireale. Si tratta di una questione molto complessa, che deve essere affrontata insieme agli altri club di servizio. La privatizzazione dell'Ente, se proprio dovesse ritenersi necessaria per salvare le terme dall'orlo del fallimento, non può comunque portare ad una "svendita" delle stesse terme. Inoltre, abbiamo l'intenzione di restaurare l'antico teatro lirico di Acireale, per aprirlo finalmente al pubblico. Un altro obiettivo è quello di migliorare gli approdi alle coste di Acireale e di alcuni paesini dell'hinterland, come Santa Maria La Scala».

❑ **Petralia** – «Per quanto riguarda l'aspetto giuridico-amministrativo, è necessario coordinarsi con le autorità locali per portare avanti i nostri programmi. Per l'assistenza agli anziani abbiamo già predisposto uno schema di convenzione con il Comune, in modo da attivare il servizio. Per l'intervento costiero, dobbiamo sensibilizzare le autorità di competenza, sindaci, soprintendenti ai monumenti, ecc. Dunque, gli obiettivi da me prefissati saranno sviluppati in stretto coordinamento con le autorità di competenza».

❑ **Petralia** – «La visibilità è un problema perché, tanto più siamo visibili, quanto più ciò che facciamo è percepibile ed assimilabile. I canali con la stampa e con i media in generale, non sono facili da mantenere, ciò nondimeno devono essere sviluppati e potenziati. Ovviamente il club ha al suo interno dei giornalisti, ma da soli non sono sufficienti a divulgare tutte le nostre iniziative. Il nostro ruolo è essere soprattutto un movimento di opinione, e le opinioni viaggiano attraverso i mass media. Sviluppare i rapporti con questi mezzi è uno degli obiettivi che a mio avviso occorre potenziare nel club di Acireale. Anche noi abbiamo il nostro bollettino mensile, che da punto di vista editoriale lascia ancora molto a desiderare, ma che dal punto di vista dei contenuti, offre interessati stimoli di dibattito. Dunque, occorre affinare al massimo i rapporti con i media per meglio rappresentare all'esterno i nostri risultati».

Rotary Club Giarre
Presidente Salvatore Sudano

Salvatore Sudano

❑ **Sudano** – «Il nostro Club è stato fondato nel 1994 in un territorio che prima apparteneva al Acireale, di cui siamo quindi figliocci. I nostri soci sono 37, e a fine anno saranno sicuramente 40. Da sempre ci siamo occupati di realtà tipiche della nostra zona, come i ragazzi sotto tutela amministrativa, i malati terminali di Aids, gli anziani ed i ragazzi reclusi nel carcere minorile di Giarre. La manifestazione principale sarà quella dedicata al tribunale per i diritti dei malati. Per l'occasione abbiamo preparato per il mese di novembre una manifestazione pubblica da tenersi al palazzo comunale, volta a dare ai cittadini delle istruzioni ben precise su questi diritti, che non sempre vengono rispettati da parte delle istituzioni sanitarie. La seconda parte è dedicata al porto turistico di Riposto, un tema che troverà ampio eco al forum sull'ambiente in programma al Castello di Nelson, al quale noi parteciperemo in prima persona. In questa sede parleremo dei problemi dell'ambiente marino delle nostre coste, puntando soprattutto sul decollo del porto turistico, che per noi può costituire una grande fonte di ricchezza e di occupazione. Inoltre, si parlerà di prolungare la ferrovia che va dall'autostrada al porto, e di ciò se ne parla già dal 1968, ma, non si è fatto ancora nulla. Si dovrà anche costruire una linea ferroviaria dalla stazione Ilice al porto. Utopie mai realizzate. Il mio impegno sarà proprio quello di sostenere la società che ha in gestione il nuovo porto turistico di Riposto».

❑ **Sudano** – «Per la manifestazione dedicata al tribunale per i diritti del malato, coinvolgerò tutti i medici del territorio. Questa è una cosa ovvia, anche perché avrò bisogno del palazzo comunale. Per questo riguarda il forum, contatteremo i sindaci interessati al porto turistico. I contatti saranno coordinati in modo organico con gli altri Rotary club che parteciperanno a questo importante forum sull'ambiente».

❑ **Sudano** – «Fino ad ora non c'è stato un buon rapporto con la stampa. Abbiamo avuto esclusivamente delusioni. Comunque, per le manifestazioni che ho avuto modo di illustrare sopra, spero di avere anche l'interesse della stampa e dei media in generale. Se ci sarà, proseguirà la collaborazione, se non ci sarà il disinteressamento e faremo tutto con la stampa del nostro club. Tengo a ricordare che il nostro bollettino viaggia dappertutto e serve a tenere vivi i contatti con gli altri club service d'Italia e del mondo».

A cura di
Patrizio Nicolosi

Rotary Club Aetna Nord Ovest Presidente Luigi Longhitano

Luigi Longhitano

Luigi Longhitano, nato a Bronte il 25/10/58; sposato, ha due figli. Laurea in Architettura, abilitato all'esercizio alla professione di architetto, sezione di novembre 1983. Socio del Touring Club dal 1992; e socio fondatore dell'A.S.U.D., architetti siciliani, urbanisti e designer. Socio Fondatore del Club Rotary Aetna Nord - Ovest, (Bronte 1996), cariche ricoperte: tesoriere 1996-1998, segretario 1998-2000; presidente 2000-2001.

❑ **Longhitano** – «Innanzi tutto il nostro è un club molto giovane. Conta attualmente 29 soci attivi, più quattro onorari. Il club è in vita da soli 5 anni; il 20 giugno del 2001, festeggerà il suo quinto anniversario. L'associazione è nata per dare maggiore risalto ai bisogni del nostro territorio che comprende Bronte, Maletto, Randazzo e Maniace. Comuni che sono stati coduti sia dal club di Paternò - Alto - Simeto, e sia dal club di Acireale. L'idea del club è molto chiara: dare visibilità ad un'area dell'Etna, l'area Nord-Ovest, poco conosciuta, ma che presenta aspetti paesaggistici e storici di grande pregio. Il club si pone come obiettivo principale l'ambiente. Infatti, nel primo semestre è già in programma una conferenza sul problema della presenza del vanadio nelle nostre acque. Il sette aprile di quest'anno abbiamo un importante forum sull'ambiente che si terrà al Castello di Nelson ed al quale parteciperanno altri club service della provincia di Catania, oltre a quello di Caltagirone. Il Castello Nelson deve diventare per l'ambiente, quello che Erice rappresenta oggi per la scienza. Si tratta di un obiettivo ambizioso, che può essere raggiunto grazie all'importanza storica che l'antica Ducea rappresenta a livello, non solo locale, ma in-

❑ **Longhitano** – «Per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni, il club ha avuto un "forte" riscontro da parte del sindaco di Bronte, il quale l'anno scorso ha patrocinato una manifestazione sui formaggi tipici della nostra zona. Le sapienti culture contadine hanno avuto un momento di riscatto ed hanno trovato nuovi sbocchi di mercato, anche grazie alla nuova normativa comunitaria sulla caseificazione. Quest'anno abbiamo inoltre l'obiettivo di ottenere la firma di un Protocollo d'intesa tra i sindaci dell'area, il presidente della Provincia, l'Università e la Regione per realizzare al Castello Nelson la sede di quel centro studi sull'ambiente di cui parlavo. La firma avverrà in sede di forum, al Castello Nelson. Questo è, dunque, il rapporto che stiamo cercando di avere con le istituzioni».

❑ **Longhitano** – «In questi cinque anni, abbiamo stampato dei bollettini e li abbiamo fatti girare in tutto il mondo. La grafica è molto curata, in modo da accattivare l'attenzione del lettore. Da quest'anno il nostro bollettino è più breve, più rapido. Per meglio fare breccia sul mondo delle notizie, puntiamo molto sui testimonials, cioè sui soci onorari, quest'anno abbiamo invitato il professore Sciavurello. Tra i nostri soci onorari abbiamo anche il professore Gino Schillirò, che ha conservato immutate le sue origini brontesi».

Forum con
Luigi Longhitano
Antonio Petralia
Salvatore Sudano
e Salvatore Fresta
presidenti Club Rotary

Un momento del Forum al Quotidiano del Sabato

Editoriale

di Luigi Longhitano

Se ciascuno di noi potesse, ripercorrere le numerose tappe dell'evoluzione della vita sulla Terra, forse oggi vi sarebbe un'autentica consapevolezza di quello che la nostra specie sta provocando agli equilibri dinamici del pianeta, nonché della necessaria azione conseguente.

Tutti gli elementi a nostra disposizione ci fanno supporre che l'andamento di distruzione ambientale avviato dalla specie umana in maniera massiccia, soprattutto negli ultimi 200 anni, sia insostenibile per la sfera della vita. Ecco perché è indispensabile cambiare rotta ed avviare modelli di vita umana compatibili con quelli della natura. Per fare ciò concretamente è impossibile non agire per difendere gli ecosistemi planetari nella loro complessità di interazioni tra elementi viventi e non viventi.

Il terzo "Congresso Mondiale sui parchi e le aree protette" ha lanciato un appello molto significativo: la nostra, ha detto, è l'ultima generazione ancora in tempo, in grado di proteggere adeguatamente porzioni significative dei differenti ecosistemi presenti sulla Terra, prima che vengano irrimediabilmente compromessi.

Tutti i sistemi naturali dovrebbero essere gestiti in una maniera sostenibile per consentire alla popolazione umana, che continua ad accrescersi a ritmi eccessivi (oltre 90 milioni di persone l'anno), di fronteggiare la richiesta di risorse naturali indispensabili per vivere. Acqua e aria pulite e non inquinate, suolo fertile, boschi e foreste, base essenziale per i fenomeni di fotosintesi e quindi di perpetuazione della vita sul pianeta, pascoli e aree di pesca, sono tutte necessità ineludibili per società umane sempre più consumiste e popolose.

Sintomi ecologici, sintomi economici e sintomi politici e sociali sono facce della stessa medaglia. La distruzione delle foreste, il declino delle falde acquifere, il collasso delle zone di pesca, l'espansione dei deserti, l'incremento della temperatura globale si legano strettamente al declino dell'economia, al calo dei redditi, all'aumento della disoccupazione, all'instabilità dei prezzi, alla sfiducia negli investimenti così come sono strettamente legati all'incremento della fame e della malnutrizione, alla crescita dei profughi per motivi economici e ambientali, ai conflitti sociali su base etnica, tribale e religiosa, ai tumulti e alle insurrezioni.

L'insostenibilità ecologica genera senza alcun'ombra di dubbio instabilità economica, politica e sociale. Il dibattito centrale concernente il nostro futuro, quindi, verte oggi sulla possibilità che abbiamo di avviare le nostre società su di una strada ancora non del tutto chiara, complessa e difficile, che genericamente definiamo "sostenibile".

Qualsiasi società sostenibile si voglia attivare dovrà tener conto proprio della capacità di carico che i diversi ecosistemi presentano nei nostri confronti; cioè, in pratica, quanto essi possono sopportare il nostro impatto in termini di numero, di uso di risorse e di produzione di rifiuti. Sappiamo benissimo ciò oggi non avviene affatto. Ma, se vogliamo un futuro vivibile, ciò deve avvenire.[1]

---

[1] *note tratte dal volume di Edizioni Ambiente: ' I parchi nazionali. Guida WWF per conoscere e usare i parchi e le loro risorse 1995' - Il valore dei parchi, di Gianfranco Bologna*